

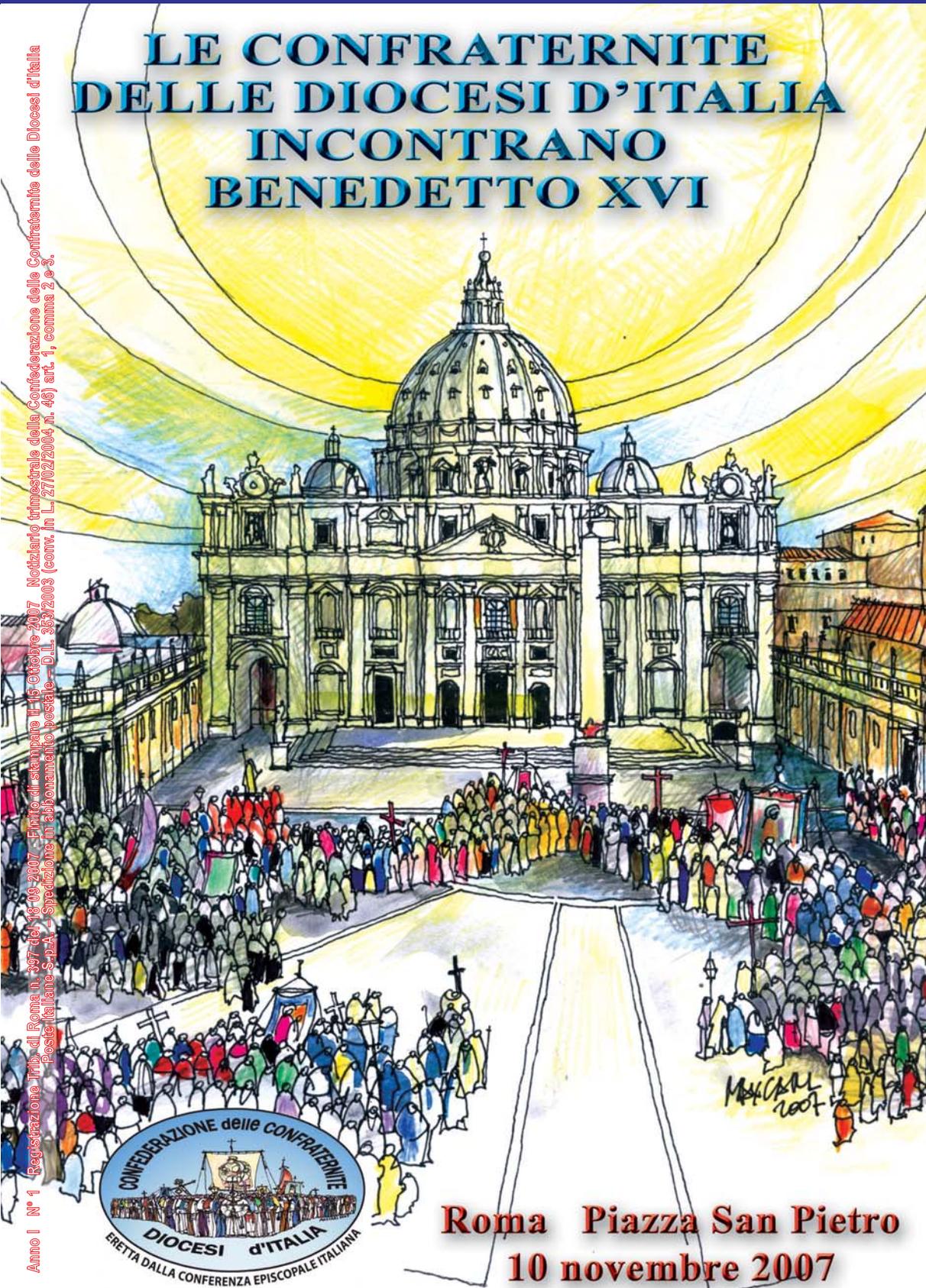
confederazione delle confraternite

Tradere

delle diocesi d'italia

notiziario ufficiale della confederazione delle confraternite delle diocesi d'italia eretta dalla conferenza episcopale italiana

LE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA INCONTRANO BENEDETTO XVI



Tradere

*La guida dello spirito
Il pensiero del Presidente
L'editoriale del Direttore*

IN EVIDENZA

Udienza Benedetto XVI

I NOSTRI SCRITTI

*XVII Cammino - Cagliari
Carità cristiana*

LA CONFEDERAZIONE INFORMA

*Cagliari: assemblea gen.
Situazioni familiari*

PIETÀ POPOLARE E LITURGIA

*Sacramentum caritatis
Summorum pontificum*

IL MONDO CONFRATERNALE

I NOSTRI CAMMINI

*Maddaloni
Amantea
Palestrina*

2007

N
U
M
E
R
O



**Roma Piazza San Pietro
10 novembre 2007**

Anno I N° 1 - Registrazione Trib. di Roma n. 397 del 18-09-2007 - Finito di stampare il 15-ottobre-2007 - Notiziario trimestrale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 2, § 3.



Tradere – TRIMESTRALE

Anno I - numero 1 - ottobre 2007

DIRETTORE: Francesco Antonetti**DIRETTORE RESPONSABILE:**

Massimo Carlesi

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE:Massimo Carlesi – MaxCarl@libero.it**DIREZIONE**

Piazza S. Giovanni in Laterano, 6

00184 – Roma

Tel. 06 69886239 – Fax 06 69886182

E-mail: confederazioneconfraternite@vicariatusurbis.orgwww.confederazioneconfraternite.org**EDITORE:** Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia

Piazza S. Giovanni in Laterano, 6

00184 – Roma

Registrazione del Tribunale di Roma

n. 397 del 18/09/2007

Hanno collaborato a questo numero, coordinati da Gioacchino Toscano: Paola Bar, Roberto Clementini, Andrea D'Arrigo, Don Domenico Ferri, Don Francesco Greco, Don Franco Molinari, Anna Monda, Vincenzo Musumarra, Giovanni Schinaia, Antonio Tavilla.

Finito di stampare il 15 ottobre 2007

dalla Primegraf

Via Ugo Niutta, 2a – 00177 Roma

Tel. 06 2428352 – Fax 06 2411356

E-mail: grafica@primegraf.it**TIRATURA DI QUESTO NUMERO:** 7.000 copie**Tutela della riservatezza dei dati personali**

I dati personali dei destinatari di **Tradere** sono trattati in conformità al Decreto Legislativo n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e utilizzati per le finalità direttamente connesse e strumentali all'erogazione del servizio. In qualsiasi momento è possibile richiedere la modifica, l'aggiornamento o la cancellazione di tali dati, scrivendo a: Segreteria Generale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.

Piazza S. Giovanni in Laterano, 6 – 00184 Roma

Tel. 06 69886239 – Fax 06 69886182

Gli articoli rispecchiano esclusivamente le opinioni degli autori.

In copertina: Disegno di Massimo Carlesi (MAXCARL 2007) su cartoncino, tecnica mista - china, pastelli, acquerello - realizzato per la locandina commemorativa dell'Udienza di Sua Santità Benedetto XVI, alle Confraternite delle Diocesi d'Italia – Roma, Piazza San Pietro, 10 novembre 2007.

Tradere

Grande evento di S..E. Mons. Armando Brambilla	pag. 1
Incontro con Benedetto XVI del Presidente Francesco Antonetti	pag. 2
Dalla Fonderia di Campane del Direttore Massimo Carlesi	pag. 3

IN EVIDENZA

Udienza di Benedetto XVI	pag. 4
Per una spiritualità del pellegrinaggio a Roma	pag. 5

I NOSTRI SCRITTI

Assisi e Corleone, stessa Eucaristia di Roberto Clementini	pag. 6
XVII Cammino a Cagliari di Gioacchino Toscano	pag. 6
Premio Città di Nola di Anna Monda	pag. 8
Le Confraternite in missione di Vincenzo Musumarra	pag. 10
La Carità Cristiana nell'identità confraternale di Giovanni Schinaia	pag. 10

LA CONFEDERAZIONE INFORMA

Verbale della riunione dell'Assemblea Generale	pag. 12
Verbale della riunione del Consiglio Direttivo	pag. 14
Elenco delle ultime Confraternite ammesse alla Confederazione	pag. 14
Richiesta di iscrizione	pag. 15
Nota del tesoriere	pag. 15
Sosteniamo Tradere	pag. 16
Il nostro sito www.confederazioneconfraternite.org	pag. 17
La Confraternita di S. Antonio da Padova di Pontori di Né a Roma	pag. 17
Il 4 luglio celebrata la memoria del beato Pier Giorgio Frassati di M.C.	pag. 18
È in lavorazione il Calendario delle Confraternite 2008	pag. 19
Santuario Nostra Signora di Misericordia	pag. 19
Le situazioni familiari irregolari	pag. 20
Gestione del Sepolcreto Confraternale	pag. 21

PIETÀ POPOLARE E LITURGIA

Commissione per la Catechesi e la Spiritualità	pag. 23
Sacramentum Caritatis di don Franco Molinari	pag. 23
Maestro buono di don Domenico Ferri	pag. 24
Summorum pontificum di M.C.	pag. 26

IL MONDO CONFRATERNALE

La Confraternita di San Rocco in Alvito di Paola Bar	pag. 27
Ut unum sint... "perché tutti siano uno sola cosa" di Antonio Tavilla	pag. 28

I NOSTRI CAMMINI

A Orvieto, il XVIII "Cammino" di Fraternità	pag. 29
A Caserta il 4° "Cammino" diocesano di don Francesco Greco	pag. 29
Amantea, 3° "Cammino" di Fraternità	pag. 31
Pellegrini non turisti, Palestrina di M.C.	pag. 32
Barcellona Pozzo di Gotto. X Cammino diocesano di Andrea D'Arrigo	pag. 33
Cammino Internazionale delle Confraternite a Lourdes	pag. 35
Lourdes: quote provvisorie e modalità	pag. 36

Lourdes: moduli di iscrizione
 Lourdes: programma celebrazione

III di copertina

IV di copertina



La guida dello spirito

Grande evento

Il 10 novembre 2007 resterà nella memoria e nella storia delle nostre Confraternite: il Papa Benedetto XVI per la prima volta riceverà in udienza le Confraternite italiane. È un dono di grazia per tutti noi che ci recheremo al soglio di Pietro per essere confermati nella fede, ma di riflesso sarà un dono anche per tutti i Confratelli e le Consorelle che non potranno parteciparvi direttamente.

È un'opportunità per riflettere sul significato della Chiesa come "sacramento di salvezza" (Lg 48). Gesù ha dato a Pietro il compito di "pascere gli agnelli e le pecorelle" (Gv 21,15); per questo la Chiesa di Roma ha la missione di presiedere alla carità fra tutte le Chiese. Dice ancora Gesù a Pietro: "Io ho pregato per te, perché non venga meno la tua fede, e tu una volta ravveduto, conferma i tuoi fratelli" (Lc 22,32).

E ancora: "Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e a te darò le chiavi del Regno dei cieli" (Mt 16,18).



Sarà perciò l'incontro della fede che sicuramente verrà rafforzata dal contatto con il Pastore Universale e che ci aiuterà a fare diventare le nostre Confraternite, sempre più "palestre di educazione permanente alla fede, alla comunione e alla vita di carità".

L'incontro deve generare un impegno a vivere con maggior profondità il nostro essere Chiesa, appassionati al Vangelo, capaci di interrogarci sui temi della vita, per trovare una risposta alle tante domande esistenziali che ogni uomo si pone, alla luce di Gesù Cristo nostro Salvatore,

"fulcro portante della nostra fede, leva potente della nostra certezza, vento impetuoso che spazza ogni paura e indecisione, ogni dubbio e calcolo umano" (Omelia di Papa Benedetto XVI a Verona il 19 ott. 2006).

Pellegrinaggio a Lourdes

Accanto a questo importante evento ci prepariamo a vivere il secondo grande momento che vede coinvolte tutte le Confraternite dell'Europa nel pellegrinaggio a Lourdes dal 4 al 6 aprile 2008, nel 150° anniversario dell'apparizione della Madonna a Bernadette, per un comune cammino di preghiera, di comunione e di testimonianza. Manifesteremo la devozione a Maria, tanto venerata nelle nostre Confraternite con vari titoli, con lo stile che è nostro proprio, quello della "pietà popolare" che la Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti ha dichiarato nel Direttorio su Pietà Popolare e Liturgia "Vero Tesoro del popolo di Dio".

La Madonna apparendo alla piccola Bernadette le raccomanda di pregare e di fare penitenza, ma anche di andare in quel luogo in processione per ricordare la sua venuta come Madre che si preoccupa del bene dei suoi figli, ma anche per ricordare la sua continua intercessione e presenza in mezzo a noi.

Camminiamo sulle orme di Cristo, verso la Patria Celeste, accompagnati dalla Madre che ci assiste continuamente, uniti nell'amore fraterno, e di questo la Madre dal cielo gioirà.

La nota della CEI

La Conferenza Episcopale Italiana ci ha donato la nota pastorale, frutto del Convegno di Verona tenutosi nell'ottobre 2006, al quale hanno partecipato il nostro presidente Antonetti e il vice presidente Bommino, dal titolo: "Rigenerati per una speranza viva (1 Pt 1,3): testimoni del grande "Sì" di Dio all'uomo".

È un invito alla speranza, ad essere: "un popolo in cammino nella storia, posto a servizio della speranza dell'umanità intera, con la multiforme vivacità di una comunità ecclesiale animata da una sempre più robusta coscienza missionaria" (n. 1). Dice ancora la nota che siamo chiamati: "A portare una parola di speranza agli uomini e alle donne, stretti nella morsa dell'inquietudine e del disorientamento, più delle attività e delle iniziati-



ve saranno la saldezza della nostra fede, la maturità della nostra comunione, la libertà dell'amore, la fantasia della santità. La nostra speranza si sostiene con la preghiera, che in molte occasioni ha raccolto i convegnisti di Verona: sarà la preghiera, anzitutto quella liturgica, il luogo privilegiato dell'incontro col Risorto e la fonte dell'impegno dei credenti".

I due appuntamenti che ci aspettano sono da vivere in questa dimensione di speranza che è sostenuta dalla preghiera, ambito privilegiato dell'incontro col Signore.

Il Santo Padre Benedetto XVI ha sottolineato a Verona che Dio, in Gesù Cristo, ha detto il suo "Sì" all'uomo, per dire una vicinanza che non verrà mai meno. Ecco la nostra speranza su quale argomento appoggia: sulla promessa del "Sì" di Dio.

Allora siamo chiamati a vivere sempre più in profondità il nostro "Sì" in Cristo, in modo personale, ma anche comunitario, per potere manifestare al mondo la nostra risposta al "Sì" di Dio come ha fatto Maria. Tutta la sua vita è stata dedicata a sviluppare questo "Sì". Anche noi siamo chiamati a questo, ognuno nel posto dove Dio lo ha messo. Rendiamo gloria al Signore per questa fiducia che ci ha manifestato. Rendiamo le nostre Confraternite sempre più "laboratori della fede" profondamente vissuta come la Madonna, e dobbiamo esserne certi che anche il mondo cambierà in meglio. Arrivederci dal Santo Padre.

✠Armando Brambilla
Vescovo Ausiliare di Roma
Delegato per le Confraternite e i Sodalizi

Il Pensiero del Presidente

Incontro con Benedetto XVI Cammino di Fraternità a Lourdes

Due grandi eventi stanno galvanizzando sempre più la vita della Confederazione.

Saranno due eventi che testimonieranno la rinnovata vitalità delle Confraternite e l'attenzione della Chiesa alla nostra storia, cultura e valore.

Il primo sarà l'udienza concessa dal Santo Padre Benedetto XVI in Piazza San Pietro il giorno 10 Novembre 2007 ed il secondo, il Cammino Internazionale di Fraternità a Lourdes il 4, 5 e 6 Aprile 2008 promosso dalla nostra Confederazione, insieme alla Maintenance Francese, ai Confratelli Spagnoli e alle Misericordie italiane.

Saranno due momenti ai quali noi confratelli tutti dovremo dare la massima partecipazione, le nostre energie, le nostre preghiere, i nostri sacrifici.

Siamo noi confratelli di oggi a trasmettere ("**Tradere**") i nostri valori, le nostre tradizioni, la Pietà popolare ai confratelli futuri e questi due grandi eventi dovranno essere considerati come i "piloni del ponte" che collegherà l'oggi al domani.

Vi invito pertanto a ritrovarci tutti per continuare quel lungo cammino iniziato da molti secoli durante il quale potremo ricevere la benedizione del Santo Padre e rinnovare le nostre promesse a Maria per ottenere la Sua intercessione.

Dott. Francesco Antonetti
Presidente della Confederazione
delle Confraternite delle Diocesi d'Italia



L'editoriale del Direttore Responsabile

Dalla Fonderia di Campane più antica del mondo l'omaggio per Benedetto XVI

della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia

di Massimo Carlesì

Con mal celato compiacimento possiamo a cuor sereno affermare che il numero "0" di **Tradere** nella nuova veste editoriale ha riscosso un indubbio successo; l'apprezzamento è testimoniato dai tanti benevoli commenti pervenuti che hanno premiato il nostro sforzo organizzativo. Attestati di solidarietà e di compiacimento sono giunti alla nostra posta e-mail da Confraternite di tutta Italia, da Vescovi e Responsabili diocesani, da autorevoli Confratelli e da molti addetti ai lavori.

Si può quindi facilmente immaginare quanto grande e rinnovato è l'entusiasmo che ci sostiene e ci dà la forza per continuare il lavoro intrapreso ormai da parecchi anni; ci siamo rimessi dunque al lavoro per confezionare questo "numero 1" di **Tradere** ufficializzato dall'autorizzazione del Tribunale di Roma.

Questo numero "uno" di **Tradere** non solo dà via ad un nuovo ciclo editoriale ma è certamente destinato ad avere un'ampia eco storica: annuncia, tra le altre notizie, l'Udienza particolare che Sua Santità Benedetto XVI concede alle Confraternite delle Diocesi d'Italia. È un evento, questo, del 10 novembre prossimo, che ogni Confraternita d'Italia deve valutare nella giusta misura e sottolineare la rilevanza che questa Udienza Papale rappresenta: è infatti per il mondo confraternale una concreta testimonianza ed un autorevole riconoscimento della Chiesa di Roma. Precedenti occasioni di incontro del Santo Padre con le Confraternite sono avvenuti, in circostanze però diverse, a latere di altri eventi, ove le Confraternite non erano direttamente interessate ma coinvolte solo come forza laicale - vedi il Giubileo delle Confraternite del giugno 2000 accolte da Giovanni Paolo II sul sagrato di San Pietro o nel più lontano 13-14 maggio 1989 quando le Confraternite convennero a Roma per il 1° Convegno Nazionale delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.

Questo incontro è invece diretto, oserei dire esclusivo,. Benedetto XVI scende in Piazza San Pietro per incontrare le Confraternite. È quindi un'Udienza rivolta alle sole Confraternite, fortemente voluta dalla nostra Confederazione, che con l'insostituibile autorevole sostegno di S. E. Mons. Brambilla, ha promosso l'incontro. Per cui, le Confraternite italiane, magnifica realtà dei nostri tempi, gelose custodi dei valori umani e cristiani, spesso dimenticati, portano la loro storia e la loro religiosità alla presenza di Benedetto XVI.

Le Confraternite hanno compreso la straordinaria importanza dell'evento e le richieste di esser presenti si moltiplicano, giorno per giorno, provenienti da tutta Italia e stanno giungendo, ne abbiamo notizia, persino dall'estero.

Per solennizzare e rendere memoria dell'Udienza, la Confederazione delle Confraternite si è rivolta alla Fonderia Pontificia Marinelli di Agnone che da mille anni fonde campane con ripetuta gestualità medievale. È appunto una campana che le Confraternite doneranno a Benedetto XVI recante sul "mantello", oltre allo stemma Pontificio, quello Episcopale del nostro Vescovo e quello della Confederazione, insieme all'immagine del Beato Frassati, Patrono delle Confraternite. È riportata anche un'emblematica citazione di Benedetto XVI tratta dalla Sacramentum Caritate diretta



Campana dell'anno Mille.
Museo storico della Campana "Giovanni Paolo II".
Agnone (IS).



alle Confraternite. Agnone “delle campane” si trova nel cuore dell’Italia, nel Molise, qualcuno lo definisce il “paese dove nasce la voce degli Angeli”: Da mille anni perdura l’arte della fusione dei bronzi sacri e tra le poche fonderie rimaste in attività la più antica è proprio quella dei Marinelli. È qui che il tocco d’arte distingue ogni campana senza cedere alla moderna tecnica, ed è qui che si realizzano campane per le Chiese più prestigiose del mondo. Tutte le campane sono fatte a mano, è la mano dell’uomo che fabbrica i “modelli”, governa il rivolo di bronzo liquefatto dalla fornace, alimentata a legna, fin dentro alle “forme” interrate nella fossa di colata. Qui nascono quelli che sono considerati rarissimi capolavori di un artigianato artistico che si perpetua inalterato sin dal medioevo.

Ho incontrato Armando Marinelli, uno dei continuatori e responsabili della antica Fonderia Pontificia, e bella è stata la sua espressione “la campana è compagna dell’uomo, elemento della sua storia, figlia della sua cultura, voce del suo cuore. Infatti per tutte le religioni la campana ha il ruolo di strumento mistico e sociale, di coesione, fratellanza e pace.”

È con spirito di pace e di fratellanza che le Confraternite si apprestano ad incontrare Benedetto XVI.



UDIENZA DI BENEDETTO XVI

10 novembre 2007

**AVVISO ALLE
CONFRATERNITE PARTECIPANTI**

**Tutti i dettagli organizzativi
dell’Udienza del Santo Padre
Benedetto XVI**

sono nel nostro sito internet

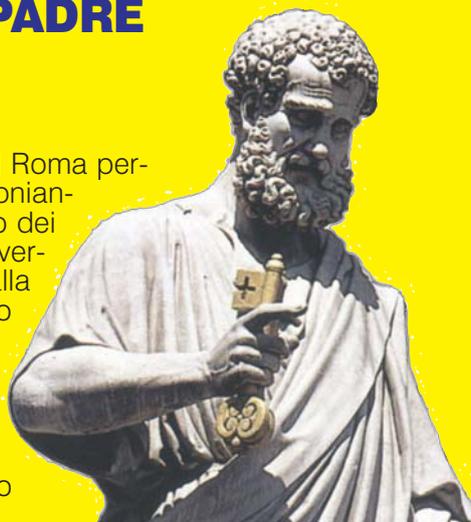
www.confederazioneconfraternite.org

PER UNA SPIRITUALITÀ DEL PELLEGRINAGGIO A ROMA IN UDIENZA DAL SANTO PADRE IL 10 NOVEMBRE 2007

“Padre, tu hai guidato i passi dell’apostolo Pietro verso la città di Roma perché vi rendesse, insieme con l’apostolo Paolo, la suprema testimonianza del sangue”; “da questo luogo privilegiato dal quale nel corso dei secoli tanta luce di dottrina e di santità si è irradiata nel mondo avvertiamo trepidanti la ferezza di un così impegnativo passato” (dalla Preghiera di Giovanni Paolo II per la Missione Cittadina dell’Anno Duemila).

Andare in pellegrinaggio a Roma è un’occasione provvidenziale per meditare sulla Chiesa quale “sacramento di salvezza” (*Lumen Gentium*, 48) per l’intero Orbe; l’Urbe poi presiede alla carità tra le Chiese sorelle sparse nel mondo.

Nella Basilica di S. Pietro leggiamo le seguenti iscrizioni in latino riferite al Capo degli Apostoli, tratte dai Vangeli.



- **Tamburo della cupola:** “Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e a te darò le chiavi del Regno dei Cieli” (Mt 16, 18);
- **Parete di destra:** QVODCVMQVE LIGAVERIS SVPER TERRAM, ERIT LIGATVM ET IN COELIS, ET QVODCVMQVE SOLVERIS SVPER TERRAM, ERIT SOLVTVM ET IN COELIS.
“Tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli” (Mt 16, 19);
- **Parete di sinistra:** EGO ROGAVI PRO TE, O PETRE, VT NON DEFICIAT FIDES TVA, ET TV ALIQVANDO CONVERSVS, CONFIRMA FRATRES TVOS.
“Io ho pregato per te, Pietro, che non venga meno la tua fede, e tu, una volta ravveduto, conferma i tuoi fratelli” (Lc 22, 32);
- **Transetto di destra:** O PETRE, DIXISTI: TV ES CHRISTVS, FILIVS DEI VIVI, AIT IESVS: BEATVS ES SIMON BAR IONA, QVIA CARO ET SANGVIS NON REVELAVIT TIBI.
“O Pietro, dicesti: Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente. E Gesù disse: Beato te, Simone figlio di Giona, perché né la carne né il sangue te l’hanno rivelato” (Mt 16, 16-17);
- **Transetto di sinistra:** DICIT TER TIBI, PETRE, IESVS: DILIGIS ME? CVI TER, O ELECTE, RESPONDENS AIS: O DOMINE, TV OMNIA NOSTI, TV SCIS QVIA AMO TE.
“Pietro, Gesù ti dice per tre volte: mi ami tu? Tu, o eletto, gli rispondi tre volte: Signore, tu sai tutto, sai che ti amo” (Gv 21, 17);
- **Abside:** O PASTOR ECCLESIAE TV OMNES CHRISTI PASCIS AGNOS ET OVES.
“O pastore della Chiesa, tu pasci tutti gli agnelli e le pecore di Cristo” (Gv 21, 15).

Il primato del successore di Pietro

Dalla Lettera Enciclica *Un Unum Sint* di Giovanni Paolo II si traggono i seguenti spunti.

«Tra tutte le Chiese e Comunità ecclesiali, la Chiesa cattolica è consapevole di aver conservato il ministero del Successore dell’apostolo Pietro, il Vescovo di Roma, che Dio ha costituito quale “perpetuo e visibile principio e fondamento dell’unità”» (ibidem, 88).

«Il Vescovo di Roma è il Vescovo della Chiesa che conserva l’impronta del martirio di Pietro e di quello di Paolo: “Per un misterioso disegno della Provvidenza, è a Roma che egli (Pietro) conclude il suo cammino al seguito di Gesù ed è a Roma che dà questa massima prova d’amore e di fedeltà. A Roma, l’apostolo delle genti, dà anche lui la testimonianza suprema. La Chiesa di Roma diventa così la Chiesa di Pietro e di Paolo”» (ibidem, 90). La Chiesa cattolica “sostiene che la comunione delle Chiese particolari con la Chiesa di Roma, e dei loro Vescovi con il Vescovo di Roma, è un requisito essenziale – nel disegno di Dio – della comunione piena e visibile. Bisogna, infatti, che la piena comunione, di cui l’Eucaristia è la suprema manifestazione sacramentale, abbia la sua espressione visibile in un ministero nel quale tutti i Vescovi si riconoscano uniti in Cristo e tutti i fedeli trovino la conferma della propria fede. La prima parte degli Atti degli Apostoli presenta Pietro come colui che parla a nome del gruppo apostolico e serve l’unità della comunità – e ciò nel rispetto dell’autorità di Giacomo, capo della Chiesa di Gerusalemme. Questa funzione di Pietro deve restare nella Chiesa affinché, sotto il suo solo Capo, che è Cristo Gesù, essa sia visibilmente nel mondo la comunione di tutti i suoi discepoli” (ibidem, 97). ◉

I NOSTRI SCRITTI

17 giugno 2007 Assisi e Corleone, stessa Eucaristia

di **Roberto Clementini**

Mi piace associare in questo titolo due Città simbolo ed unirle sotto lo stesso Amore di Cristo. Nello stesso identico giorno, il Santo Padre ad Assisi invita gli uomini a percorrere la via della pace ed il Pastore della Chiesa di Monreale, unito con Lui, l'Ecc.mo Arcivescovo Mons. Salvatore Di Cristina celebra, **nella città di Corleone, il primo Cammino diocesano delle Confraternite**, nella splendida Chiesa Madre, riempita all'inverosimile con oltre 1.500 partecipanti e *ci dà un nutrito concetto sulla **tradizione**, che da superficiale può diventare ricca di contenuti, soltanto, se si basa sulla Parola di Dio.*

Scoprire Corleone come autentica terra di Santi ed associarla ad Assisi, meraviglia per primo me stesso, ma per Corleone, posso essere testimone di una fede forte e viva, che lotta contro il male e contro l'avversario del Cristo.

I confrati e le consorelle, nel Cammino, svoltosi di pomeriggio, per le vie della città, sono raddoppiati nel numero, provenendo da diverse città dell'Arcidiocesi e, procedendo con canti e suoni eucaristici, hanno accompagnato, in processione, Gesù Sacramentato. Il primo Cittadino, anche lui confrate, è stato modello di preghiera ed accoglienza.

Le Forze dell'Ordine hanno vigilato con discrezione e competenza a tutela di tutti.

Ho respirato profumo di santità, di rispetto per Gesù; infatti, tutti i Corleonesi, che ho visto, comprendevano pienamente che passava, per le vie, la Santità per eccellenza; le splendide coperte, fatte all'uncinetto e dai bei ricami, esposte nei balconi pieni di gente, che si segnavano con il segno della Croce, i Circoli, pieni di uomini, tutti in piedi e silenziosi, in segno di rispetto.

Il Cammino si è concluso poi nella Piazza, dedicata dai Corleonesi a Falcone e Borsellino, per non dimenticare i martiri della legalità. Piazza resa santa da Gesù, che ha benedetto tutti e che invita tutti alla conversione, alla pace nel cuore.

Sì, stava passando Gesù Eucaristia, lo stesso identico Gesù che il Sommo Pontefice Benedetto XVI stava celebrando in Assisi.



XVII Cammino a Cagliari

Cagliari ha accolto nella gioia e nella speranza il popolo delle Confraternite italiane per il XVII Cammino di Fraternità delle Confraternite delle Diocesi d'Italia

di **Gioacchino Toscano**

"Le Confraternite d'Italia hanno sperimentato nei giorni trascorsi nella terra di Sardegna, accolte dalla generosa Arcidiocesi di Cagliari, la grazia misteriosa e potente dell'unità e della comunione".

Con queste parole S.E. Monsignor Armando Brambilla, Vescovo Ausiliare di Roma e Delegato per le Confraternite d'Italia, ha raccolto il significato del XVII Cammino di Fraternità delle Confrater-

nite delle Diocesi d'Italia, che costituisce l'annuale evento nazionale di un mondo di laici caratterizzato da un grande amore di Chiesa: le Confraternite, nella tradizione che si è consolidata nei secoli sotto l'azione dello Spirito, sono nella Chiesa e nel mondo, con le diversità tipiche di ciascuna Regione, segno di unione, portatrici di originali espressioni della comune devozione e fede anche attraverso la pietà popolare e le differenze degli abiti,



dei labari, dei Crocifissi, degli stendardi con le effigi dei Santi Patroni e di Maria Santissima, in questa terra celebrata con l'augusto titolo di "Nostra Signora di Bonaria, Patrona Massima della Sardegna".

Tanti confratelli e consorelle sono convenuti in Cagliari, dal venerdì 1 alla domenica 3 giugno 2007, e hanno desiderato rendere visivamente testimonianza della loro fede nelle tre manifestazioni previste: il "Cammino" per le vie cittadine, l'Assemblea generale della Confederazione.

L'accoglienza cagliaritana e l'Assemblea Generale della Confederazione

La Santa Messa di accoglienza celebrata da Monsignor Brambilla nella bellissima chiesa cagliaritana dell'Arciconfraternita dei Genovesi dedicata ai Santi Caterina Vergine e Martire e a San Giorgio Martire ha aperto i lavori della prima mattinata, con la visita all'annesso Museo, pieno di reperti di inestimabile valore artistico, che fanno rivivere la storia dell'Arciconfraternita. Una particolare documentazione raccoglie un passato ancora presente: la Chiesa distrutta a causa della guerra, era stata ricostruita per l'animosità dei Confratelli, mettendola a disposizione della pastorale diocesana come ambita Parrocchia.

Quindi nell'Aula delle Adunanze si è tenuta l'annuale Assemblea Generale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia: il Vescovo Delegato, Mons. Armando Brambilla, dando inizio ai lavori, ha ricordato la presenza nella Chiesa italiana della grande realtà delle Confraternite, che godono – attraverso il riconoscimento della Confederazione da parte della Conferenza Episcopale Italiana – di una vitalità rinnovatrice di adesione ai carismi dei fondatori nella vita devozionale, nelle opere di solidarietà verso i sofferenti e gli emarginati, nella testimonianza missionaria e responsabile in una società, che sembra essere sempre meno rispettosa dei valori religiosi e morali.

Mons. Brambilla ha quindi dato lettura del Messaggio della Presidenza della CEI, che ha reso presenti al Cammino delle Confraternite il Presidente Mons. Angelo Bagnasco e il Segretario Generale Mons. Giuseppe Betori, i quali hanno sottolineato *"la rinnovata vivacità con cui le Confraternite si rendono partecipi del percorso di evangelizzazione delle Chiese che sono in Italia, impegnate in questo decennio a comunicare il Vangelo in un mondo che cambia", ribadendo "la simpatia e la fiducia con cui la Conferenza Episcopale Italiana guarda all'attività della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, con l'auspicio che essa favorisca il coordinamento di questi sodalizi e li aiuti a camminare in sintonia con gli orientamenti pastorali delle Diocesi, distinguendosi per l'esemplare azione negli ambiti dell'evangelizzazione e della catechesi, del culto e della preghiera, della carità fraterna e dell'attenzione agli ultimi"*.

La presenza delle Confraternite nella società italiana.

È spettato al Presidente della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, Dott. Francesco Antonetti, informare delle attività svolte nell'an-

no e presentare, assente per gravi motivi familiari il direttore responsabile Massimo Carlesi, il nuovo Notiziario Ufficiale della Confederazione, che ha già ricevuto favorevoli commenti, con veste tipografica rinnovata, dal titolo **"Tradere"**, nel significato di trasmettere la fede e il patrimonio di pietà popolare ricevuto lungo i secoli.

Le adesioni alla Confederazione, che gode del riconoscimento della personalità giuridica-civile, sono in continuo aumento, vicine alle duemila confraternite. La Confederazione è membro della Consulta nazionale della CEI per le aggregazioni laicali. Il Presidente raccomanda, pertanto, di essere presenti nelle Consulte diocesane e nei Consigli pastorali delle Diocesi e delle Parrocchie. La Presidenza sta sostenendo alcune iniziative nazionali, quali l'istituzione del "Museo virtuale della pietà popolare della Via Francigena", e l'organizzazione del "Cammino internazionale di Lourdes 2008", attraverso contatti con differenti Confederazioni, quali la spagnola, la francese "La Maintenance", e la Confederazione delle Confraternite di Misericordia italiane.

Ai lavori del Convegno hanno partecipato l'Arcivescovo di Cagliari, Mons. Giuseppe Mani e, tra gli altri, il Sindaco Dott. Emilio Floris e l'Assessore alla Cultura, Dott. Giorgio Pelle-grini, che hanno portato il saluto e il benvenuto del generoso popolo sardo. Ma in tema di scabi di saluto, la Confederazione lo rivolge con animo grato, all'amico Lastretti, che si è accollato il peso dell'organizzazione del "Cammino", sempre attento e puntuale a superare i tanti ostacoli che si sono presentati.

L'Assemblea ha approvato all'unanimità l'istanza proposta del Vice Presidente Mario Spano, a nome del Priorato Ligure, di eleggere quale Santuario Nazionale delle Confraternite d'Italia il noto e molto venerato Santuario della Madonna della Misericordia di Savona.

Il popolo delle Confraternite ha voluto in questa circostanza ringraziare con un particolare amore filiale il Papa Benedetto XVI che nell'Esortazione Apostolica Postsinodale *"Sacramentum caritatis"* si è rivolto direttamente ai Confratelli e alle Consorelle: *"Desidero incoraggiare quelle Associazioni di fedeli, come anche le Confraternite, che assumono questa pratica come loro speciale impegno, diventando così fermento di contemplazione per tutta la Chiesa e richiamo alla centralità di Cristo per la vita dei singoli e delle comunità"*.

"Grazie Santo Padre – ha detto nel "Mandato" il Vescovo Mons. Armando Brambilla – grazie perché oggi tutte le Confraternite sanno che Lei ha pensato a loro come servizio a favore di tutta la Chiesa! In un documento ufficiale, destinato alla Chiesa Universale nel mondo, il Papa segnala che affida alle Confraternite l'impegno specifico dell'Adorazione Eucaristica da svolgere per la santità del popolo cristiano, per l'evangelizzazione e la missione e per le vocazioni. Per noi questo è un mandato d'onore, da adempiere con impegno e generosità".

Quindi il Vescovo Delegato ha proseguito: "Il Papa nella sua Enciclica *Deus caritas est* e nell'Esorta-

zione Apostolica ha insegnato alla cristianità il rapporto intimo che esiste fra l'Amore di Dio e l'amore verso il prossimo, e il Sacramento dell'Eucaristia. Il Papa ci ricorda che la carità è strettamente legata all'Eucaristia. Egli dice: "Il Sacramento della carità è la Santissima Eucaristia", perché mostra Gesù come la verità dell'Amore che è la stessa essenza di Dio. È il Sacramento che ci attira nella dimensione della donazione che può trasformare tutta la nostra vita, perché l'Amore che viene da Dio, posto da noi in un culto spirituale a Lui gradito, ci inserisce nel servizio verso i poveri, gli ammalati, gli anziani, i carcerati, gli stranieri, ecc.

Il Vescovo Delegato Mons. Brambilla ha quindi ringraziato pubblicamente il Consigliere Gioacchino Toscano per aver partecipato come rappresentante del mondo delle Confraternite alla IX Assemblea Generale del Sinodo dei Vescovi e di avere seguito i lavori sinodali nelle Congregazioni generali e nei Circoli minori illustrando la tipicità laicale e la consistenza della vita confraternale.

"Le Confraternite – ha concluso nel Mandato Mons. Brambilla – sono state nel tempo delle aggregazioni laicali che hanno testimoniato la carità fraterna in un genuino spirito di ubbidienza al Magistero, con una proliferazione di opere di beneficenza, quali sono richieste dalla molteplicità delle povertà dell'uomo, per i deboli, gli ammalati e i lontani dalla fede. Tutto questo deve essere rilanciato oggi di fronte alle nuove povertà e sfide del mondo con un rinnovato impegno e gusto per il servizio".

La giornata conclusiva del "Cammino di Fraternalità".

"Camminiamo nella vita con gioia e nella speranza di Cristo Gesù!". Con questo invito il popolo confraternale ha trovato una partecipazione del

tutto originale alla Santa Messa nella mattinata di domenica. Nella splendida cornice dell'Anfiteatro romano di Cagliari il multicolorato popolo delle Confraternite, con le diverse fogge degli abiti e dei simboli, presentava uno spettacolo incomparabile.

Facevano ala sull'estesa area presbiterale alcuni famosi e artistici "Cristi" genovesi, gli stendardi con le effigi dei Santi Patroni e della Madonna. Suggestiva la processione d'ingresso dei celebranti preceduta dal suono delle "launeddas". Concelebravano l'Arcivescovo di Cagliari, Mons. Giuseppe Mani, che ha pronunciato l'omelia, il Vescovo Delegato per le Confraternite d'Italia, Mons. Armando Brambilla, e i sacerdoti Primiceri delle Confraternite. La celebrazione è terminata con l' "Ave Maria" in sardo, nella splendida tonalità dei "tenores" di Orosei.

Il "Cammino di Fraternalità" si è vissuto all'insegna del tema: "La Madonna ci conduce a Cristo" riferito alle parole di Papa Paolo VI, pronunciate proprio a Cagliari il 24 aprile del 1970 al Santuario di Bonaria: "Non si può essere cristiani se non si è mariani!".

A testimonianza dell'amore che la "Tutta Santa" raccoglie nelle Confraternite italiane sotto svariatissimi titoli, quando dopo la Celebrazione Eucaristica i confratelli e le consorelle si sono posti in "Cammino", il posto d'onore è stato rivolto alla "Nostra Signora di Bonaria", in questo anno preparatorio del Primo Centenario della Proclamazione come "Patrona Massima della Sardegna", che sarà celebrato il prossimo 24 aprile 2008.

Giunti al Santuario cagliaritano, il Presidente Antonetti ha annunciato che il "18° Cammino di Fraternalità" si terrà in Francia dal 4 al 6 aprile del 2008, al Santuario di Nostra Signora di Lourdes. ◉



"Il Giglio, simbolo di nolanità". Premio Città di Nola

di Anna Monda

La cerimonia, che è giunta alla sua settima edizione, ha lo scopo di omaggiare, con la consegna di un piccolo "Giglio", un personaggio o un ente, individuato da un'apposita Commissione, che si sia distinto nel campo della cultura, delle scienze, dell'arte e della tecnica, dell'economia e della politica, o che si sia prodigato per il progresso civile dell'umanità e per la pace nel

mondo. "Premiato dell'anno è stato il Cardinale Camillo Ruini".

L'evento, che si è svolto mercoledì 6 giugno 2007 presso la Curia Vescovile di Nola, è stato promosso dal Centro Artistico Culturale Giordano Bruno, in collaborazione con il Coordinamento Regionale delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, la Commissione Cultura ed Istruzione dell'Osservatorio



Parlamentare del Consiglio d'Europa e la Compagnia di San Paolino.

Il cerimoniale ha avuto inizio con l'intervento del Sindaco dott. Felice Napolitano, che ha richiamato il concetto di nolanità: la nolanità, di cui il "Giglio" ne fa da simbolo, non come una mera condizione o un mero status, ma come un *modus vivendi*, un valore morale; dopo il Sindaco vi è stato l'intermezzo musicale del "Coro Alfonsiano" della Basilica Pontificia di Pagani, diretto dal Maestro padre Paolo Saturno.

L'incontro ha avuto seguito con i saluti di Mons. Beniamino Depalma, Arcivescovo e Vescovo di Nola che ha dato il benvenuto al Cardinale Ruini, nella terra del Santo Paolino e del filosofo Giordano Bruno.

Infine, la consegna del "Giglio" in miniatura alto 25 cm, in puro argento 800, realizzato a mano da un artigiano nolano che lo ha cesellato, facendolo diventare unico: "Il Giglio, simbolo di nolanità è offerto al Cardinale Camillo Ruini, personalità dal forte spessore umano e cristiano, figura brillante di sacerdote colto e zelante, pastore affabile e attento che ha saputo disegnare efficaci strategie pastorali per affrontare le sfide del terzo millennio ed intessere relazioni vere e sincere con tutti e specialmente con i fratelli di diversa fede religiosa..." questa la motivazione espressa dal Coordinatore della manifestazione, Franco Grilletto.

Il Cardinale ha ricevuto i volumi dei Carmi e delle Lettere di San Paolino, dal Sindaco di Nola, la targa con le motivazioni, dal Colonnello dei Carabinieri dott. Aldo Saltalamacchia ed il premio dal Prefetto di Napoli, dott. Alessandro Pansa.

Il Presule ha preso la parola, ringraziando e ricordando le parole di Papa Giovanni Paolo II "Non rassegnarsi mai", perché mai la rassegnazione deve far da padrona nel cuore dell'uomo, né deve vincere contro la speranza. Si è detto sorpreso per la presenza tanto efficace di San Paolino e per la festa nolana che ogni anno si ripete in memoria della storia che fu.

Ha accennato al rapporto fede-cultura: "Bisogna incardinare la fede nella nostra cultura... non si può separare la fede dalla cultura, ognuna ha bisogno dell'altra".

Numerose le Autorità presenti: il Cardinale Michele Giordano, il Nunzio Apostolico presso la Santa Sede, S.E. Mons. Luigi Travaglino, S.E. Mons. Giovanni Rinaldi, il Prefetto di Napoli dott. Alessandro Pansa, il Procuratore della Repubblica di Nola, dott. Adolfo Izzo, il Questore dott. Antonio De Jesu, il Colonnello dei Carabinieri, dott. Aldo Saltalamacchia, il dott. Fulvio Guida del CIS di Nola, il Generale dott. Gianluca Giglio, Comandante del Polo di Mantenimento Pesante Sud.

L'idea di dare vita a siffatta manifestazione è nata nel 1999 per opera del "Centro Artistico Culturale Giordano Bruno", fondato nel 1971 e si prefigge di assicurare ai propri associati, oltre ad una decorosa presenza di vita sociale e culturale, un punto d'incontro per discutere ed affrontare i problemi che affliggono la nostra società.

La scelta del "Giglio", come simbolo di nolanità, si

ricollega alla tradizionale "Sagra dei Gigli" di Nola che si celebra la domenica successiva al 22 giugno, in onore di San Paolino.

Per la festa si realizzano otto gigli, di 25 mt. più una barca.

I primi sono costruzioni di legno (l'ossatura è a forma di piramide, con base quadrangolare), rivestite con cartapesta da esperti artigiani locali, e rappresentano per lo più un soggetto religioso, storico o di attualità; gigli e barca sono trasportati a spalla per le vie della città a tempo di musica e canti.

La festa ha origini leggendarie: si racconta che il Vescovo Paolino si recò in Africa per riscattare, dandosi come ostaggio, un ragazzo, figlio di una vedova, che i Vandali avevano fatto prigioniero durante l'irruzione su Nola. Tuttavia il re barbarico, notando che Paolino era dotato di doti straordinarie e poteri soprannaturali, né ordinò la liberazio-



ne. Il Santo Pastore ritornò a Nola a bordo di una barca, accolto dalla popolazione che, non avendo nient'altro, offrì in dono gigli e tanti altri fiori profumatissimi.

Sicuramente la premiazione dà lustro alla città, non solo per quello che fu ma anche per ciò che è, "Città di Arte e di Cultura".

Nola, che "siede" nel giardino della dolce Campania Felix, alle spalle del Vesuvio, fu fondata nel VI sec a.C.: la Civitas in nome della pax romana si oppose alla violenza punica; fu onorata dall'imperatore Ottaviano Augusto, che qui vi morì; fu importante centro di vita religiosa: patria di San Felice e sede di San Paolino, che fu eletto Vescovo nel 409; diede i natali ad un suo celebre figlio che tanto farà parlare di sé in tutto il mondo, Giordano Bruno; vide con Morelli e Silvati fiorire il potente anelito della libertà nell'Italia risorgimentale.

Oggi, Nola, che è un importante centro della provincia di Napoli, con strutture commerciali e culturali (Interporto, CIS, Università; Tribunale...), ha vissuto un altro momento esaltante ed indimenticabile, scrivendo ancora una pagina importante della sua storia culturale e religiosa per la presenza di Sua Eminenza il Cardinale Camillo Ruini. ☉



Le Confraternite in missione in un mondo che cambia

di Vincenzo Musumarra

◀ Sentiamo spesso parlare di formazione del Confrate e talvolta temo che in alcune nostre Confraternite vi sia gran desiderio di una cultura particolare, ad hoc per la nostra missione.

In diversi Convegni sul tema confraternale ho evidenziato come il Confrate, da buon cristiano formato (Cristiani non si nasce, si diventa...Tertulliano, Apologetico), partendo dalla parola del Vangelo, ascoltata anche la domenica nella Messa, continua la sua preparazione ascoltando le linee guida del Santo Padre il Papa e del Vescovo Diocesano.

In proposito segnalo un'ottima guida formativa la Nota Pastorale della CEI: "Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia".

La Nota presenta "...il frutto di un confronto che ha impegnato i Vescovi italiani per più di due anni e intende delineare il volto missionario che devono assumere le nostre parrocchie".

Rivolgendo a tutti i Confratelli l'invito a leggere la citata nota pastorale ed a discuterne nei propri incontri, mi limiterò a prendere solo qualche spunto per alcune riflessioni.

Inizierei con l'azione di Evangelizzazione... "Andate e rendete discepoli tutti i popoli" (Mt 28,19): noi dobbiamo sentirci sempre in missione per fare conoscere il Vangelo; una missione da condurre con la gioia del Signore che vive in noi, con la mente aperta al mondo contemporaneo. Io inizierei interrogandomi sulla propria conoscenza del Vangelo, per poi passare a quella dei Confrati e quindi, secondo le nostre realtà, mettere a punto diverse strategie per la nostra missione.

Impariamo a non dare per scontato la conoscenza di Cristo, sappiamo che tanti battezzati vivono distanti dalla Chiesa, con una fede non rinnega-

ta ma sospesa, rinviata.

Come li avviciniamo? Imparando noi ad ascoltare le attese ed i bisogni della gente: partendo da questo, cercheremo di coinvolgerli nelle nostre azioni culturali, nelle iniziative parrocchiali, nelle azioni di carità e quindi inizieremo la pastorale di annuncio del Vangelo.

Altra nota da sottolineare è la scelta coraggiosa che le parrocchie e, quindi le Confraternite in missione, devono fare nel servire la fede delle persone in tutti i momenti ed i luoghi in cui si esprime: poca retorica e più attenzione alla vita concreta delle persone; cura dei giovani, ma un'azione più attenta ed aperta alla questione dell'adulto. Impariamo a trattare le strutture portanti della sua esistenza: gli affetti, il lavoro, il riposo. I Confrati dovranno sentirsi quindi responsabili della vita della parrocchia e stare vicini alle famiglie nei momenti gioiosi quale la nascita dei figli, la crescita, i matrimoni ma anche in quelli di dolore come le malattie, una bocciatura scolastica, un matrimonio in crisi; altri esempi si potrebbero fare per ciò che riguarda il lavoro, ove potranno aiutare nella formazione ed orientamento, ed il riposo, dove il tempo libero è scaduto in tempo di consumo, mentre il tempo libero andrà ancor più valorizzato.

È importante, inoltre, di prendere coscienza che l'intero rapporto tra le comunità e i giovani va ripensato e capovolto: da problema a risorsa.

Vi rimando al prossimo articolo dove tratterò altre note importantissime per noi Confrati: l'attenzione verso i più deboli, l'azione culturale e l'ospitalità. Concludo con la citazione dei nostri Vescovi: l'impegno non è facile, ma è esaltante. Esserne protagonisti è un dono di Dio. ◉

La Carità Cristiana nell'identità confraternale

L'esperienza della Confraternita del Carmine di Taranto

di Giovanni Schinaia

◀ Facendo salve le peculiarità ambientali, culturali e devozionali di ogni esperienza locale, la maggior parte delle Confraternite erette in Italia fra la fine del Medio Evo e la grande stagione di grazia della Riforma seguita al Concilio di Trento, avevano in comune alcune importanti caratteristiche che ne definivano in qualche

modo la comune identità corporativa: la conservazione e la trasmissione di alcune pie pratiche di culto (processioni, pellegrinaggi, etc.), e l'esercizio fattivo di opere di carità cristiana. Anzi, entrambe le caratteristiche possono essere considerate come due aspetti complementari dell'impegno di ciascuna Confraternita a testi-



moniare la vera Fede secondo il proprio specifico carisma.

Nella sua Enciclica "Deus Caritas est", Papa Benedetto XVI, ci conferma la validità di un "sistema" che nei secoli ha prodotto innumerevoli frutti spirituali e materiali: *L'intima natura della Chiesa si esprime in un triplice compito: annuncio della Parola di Dio (kerygma-martyria), celebrazione dei Sacramenti (leiturgia), servizio della carità (diakonia). Sono compiti che si presuppongono a vicenda e non possono essere separati l'uno dall'altro. La carità non è per la Chiesa una specie di attività di assistenza sociale che si potrebbe anche lasciare ad altri, ma appartiene alla sua natura, è espressione irrinunciabile della sua stessa essenza* (25).

Sin dalla sua erezione canonica avvenuta nel 1675, la Confraternita del Carmine è stata per la città di Taranto e per il suo contado, un sicuro punto di riferimento tanto nella pratica di culto, tanto nell'esercizio della carità. Una carità che, negli anni ha avuto innumerevoli modi di essere vissuta e significata, magari evolvendosi nelle forme secondo le necessità dei tempi, ma rimanendo sempre identica a se stessa nella sua essenza profonda che in nessun caso va confusa con una generica e sincretista "filantropia". Ancora illuminanti le parole del Papa: lo vedo con gli occhi di Cristo e posso dare all'altro ben più che le cose esternamente necessarie: posso donargli lo sguardo di amore di cui egli ha bisogno (*Deus Caritas est* 18).

Grazie alla liberalità dei propri iscritti, la Confraternita ha conosciuto negli ultimi decenni una discreta disponibilità materiale che le ha consentito di allargare notevolmente il raggio di azione della propria attività caritativa, anche differenziandola notevolmente rispetto al passato, nei modi e nei destinatari. È una carità che si esprime semplicemente in termini di contributi materiali, o, più consapevolmente, dando la possibilità ai propri iscritti di essere protagonisti attivi.

Proprio in questi mesi, l'esperienza della mensa dei poveri raggiunge il suo ventesimo anno di attività ininterrotta. Vi trovano ricovero per un pasto caldo non meno di 70 indigenti ogni giorno, e vi trovano la possibilità di rendersi utili come cuochi o inservienti generici, molti fra "Confratelli" e "Consorelle", oltre che parrochiani di buona volontà. Alla collaborazione con l'associazione Shalom, si deve la realizzazione di un pozzo di acqua potabile nell'arido entroterra del Burkinafaso, in Africa Occidentale, e alcune adozioni a distanza nella stessa Regione. A cinque fusi orari di distanza invece, in Perù, proprio con un contributo in occasione dell'ultima festa della Madonna del Carmine, si stanno realizzando gli impianti di luce e acqua in un centro polivalente promosso da una Parrocchia della nostra Diocesi.

Molteplici negli anni i contributi "straordinari", fra i quali possiamo ricordare gli aiuti alle famiglie dei detenuti, ad alcune comunità per il recupero dei tossicodipendenti, o a famiglie indigenti del

quartiere, e ancora, solo due mesi fa, l'acquisto di una auto-medica destinata al servizio 118. A questi si aggiungono gli interventi continuati nel tempo, come la borsa di studio annuale a favore di un Seminarista della Diocesi, istituita due anni fa e intitolata alla memoria di S. E. Mons. Guglielmo Motolese, indimenticato Pastore della Chiesa tarantina per un lustro, i contributi per il Seminario e per il sostentamento del Clero.

L'attenzione ai bisogni materiali però, non ha mai distratto la Confraternita dall'esercizio di un'altra importante forma di carità, quella culturale e spirituale. Molteplici e di vario interesse sono, nel corso dell'anno, le Conferenze e gli Incontri organizzati su argomenti non solo di cultura strettamente religiosa, ma anche di attualità, medicina, impegno sociale, il tutto visto e presentato sempre alla luce della dottrina sociale della Chiesa.

La Confraternita quindi realizza se stessa e la sua identità cristiana nel costante esercizio della carità, nel quale non solo prova concretamente la gioia del dare, ma sperimenta mirabilmente la grazia del ricevere: concludendo ancora con le parole dell'Enciclica di Papa Benedetto XVI, "Solo il servizio al prossimo apre i miei occhi su quello che Dio fa per me e su come Egli mi ama." (18). ●



L'auto medica donata dalla Confraternita al 118



Gaston e Laetizia, i "nostri" bimbi in Burkina Faso.

COMMENTO STRAORDINARIO DEL DIRETTORE:
 LA CARITÀ NON DEVE ESSERE UNA RARITÀ, DEVE APPARTENERE ALLA NATURA DEL CONFRATELLO E QUINDI DELLA CONFRATERNITA TUTTA. PLAUDO A QUANTO È STATO REALIZZATO DALLA CONFRATERNITA DEL CARMINE DI TARANTO GRAZIE AI SUOI MILITANTI. HO AVUTO CONSAPEVOLEZZA DI QUANTO PUÒ ESSERE PODEROSO IL SAPER DONARE: È UN'EMOZIONE GRANDE, È LA SENSAZIONE DI VERA FELICITÀ.



LA CONFEDERAZIONE INFORMA

Verbale della riunione dell'Assemblea Generale

Cagliari, 2 giugno 2007

a cura del Segretario Generale

Alla presenza di S.E. Mons. Armando Brambilla si è riunita in sessione ordinaria l'Assemblea Generale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia a Cagliari, sabato 2 giugno 2007 alle ore 9,00 in seconda convocazione, presso l'Aula delle Adunanze dell'Arciconfraternita dei Genovesi in via Gemelli n.2 con il seguente:

ORDINE DEL GIORNO:

- Saluto del Vescovo S.E. Mons. Armando Brambilla e introduzione ai lavori.
- Relazione del Presidente sull'attività della Confederazione.
- Relazione del Segretario Generale sul lavoro della Segreteria.
- Approvazione del Bilancio economico della Confederazione.
- Proposta di istituzione del Santuario N.S. di Misericordia di Savona a Santuario delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.
- Informativa sul Cammino Internazionale delle Confraternite di Lourdes da 4 al 6 aprile 2008.
- Varie ed eventuali.

Sono presenti i responsabili di Confraternite che, anche se in numero non elevato, consentono all'Assemblea di essere validamente costituita.

Il Presidente Francesco Antonetti ha presieduto la riunione.

Dopo la S.Messa concelebrata alle ore 9,30, S.E. Mons. Amando Brambilla da inizio ai lavori richiamando all'attenzione dei presenti che l'unità e la fraternità è voluta ed animata da Dio e che i confratelli devono vivere nell'amore per Lui e tra di essi.

Il Presidente informa delle attività svolte dalla Confederazione nell'anno trascorso dal Cammino di Lanciano. Fa presente che il Cammino di Cagliari vedrà tante Confraternite ma non quante avrebbero voluto parteciparvi a causa della distanza. Esse verranno informate tramite lo strumento di collegamento che, con il nuovo formato e nella nuova strutturazione, ha per titolo **Tradere**, che significa trasmettere la fede: ciò in omaggio al Convegno Ecclesiale Nazionale di Verona dell'ottobre 2006 ed all'ambito di lavoro "Trasmissione della fede" al quale ha partecipato unitamente al Vice Presidente Vicario.

Cresce l'attenzione alla realtà confraternale, che si esprime nelle iscrizioni alla Confederazione ormai alla soglia delle duemila, traguardo impensabile appena qualche anno fa e nell'attenzione di sempre più numerosi presuli, sacerdoti e laici. La Confederazione ha ottenuto la personalità giu-

ridica civile; il Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana ha accolto l'istanza di ammissione alla Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali ed è possibile chiedere l'ammissione alle corrispondenti Consulte Diocesane dei Laici.

Proseguono i contatti con le istituzioni nazionali e locali per la istituzione del Museo virtuale della Pietà Popolare lungo la Via Francigena. Per il Cammino Internazionale di Lourdes del 2008, nel febbraio c.a. si sono avuti contatti con l'omologa Confederazione francese – la Maintenance – e con le Confraternite di Misericordia italiane.

Si è sostenuto l'organizzazione dei Cammini partecipando di persona a molti di essi; nel 2008 parteciperemo a quello di Lourdes e non si terrà quello italiano: il XVIII Cammino Nazionale di Fraternità si terrà ad Orvieto nel 2009.

Le Commissioni di lavoro istituite con fini specifici stanno operando, così come i Coordinatori Regionali ed i Vice Coordinatori per meglio rispondere alle necessità locali. Ricorda con particolare affetto Maurizio Ragusa, della Diocesi di Caltagirone, che a Lanciano chiedeva un maggior impegno nella carità; egli è venuto improvvisamente ed immaturamente a mancare nell'aprile scorso lasciando in chi lo conosceva la sensazio-



ne di aver camminato accanto ad un santo. Il Vescovo eleva una preghiera di suffragio cui si unisce tutta l'Assemblea.

Mons. Brambilla da inoltre lettura della lettera indirizzata al Presidente della CEI. Mons. Angelo Bagnasco per informarlo del XVII Cammino Nazionale di domani e della risposta pervenuta da Mons. Giuseppe Betori, che sottolinea la simpatia e la fiducia verso le Confraternite da parte della Conferenza Episcopale Italiana.

Mons. Brambilla partecipa all'Assemblea la notizia che l'Esortazione Apostolica Postsinodale Sacramentum Caritatis di Sua Santità Benedetto XVI pone le Confraternite tra le Associazioni di fedeli che assumono come loro specifico impegno la pratica dell'Adorazione Eucaristica. Il Santo Padre si è così espresso: "Desidero incoraggiare quelle associazioni di fedeli, come anche le Confraternite, che assumono questa pratica come loro speciale impegno, diventando così fermento di contemplazione per tutta la Chiesa e richiamo alla centralità di Cristo per la vita dei singoli e delle comunità". Questa prestigiosa citazione rende ora merito alle Confraternite per una presenza di Chiesa composta e aperta alla nuova evangelizzazione. Mons. Brambilla ha dato atto al Consigliere Gioacchino Toscano, il quale ha partecipato lo scorso anno alla XI Assemblea Generale del Sinodo dei Vescovi, di aver seguito i lavori sinodali nelle Congregazioni Generali e nei Circoli minori, dove ha potuto prendere la parola illustrando la tipicità laicale e la consistenza della vita confraternale e si è adoperato affinché fosse inserito nell'Esortazione il richiamo alle Confraternite.

Il Segretario Generale comunica che è stata conclusa in modo ottimale l'informatizzazione dello indirizzario; che mediante una gestione oculata delle risorse finanziarie sono state utilizzate forme di spedizione postale che permettono di risparmiare – posta TARGET e Abbonamento Postale – ed invita le Confraternite ad informarsi presso gli uffici PT locali per analoghi servizi. La Sede nazionale della Confederazione, ospitata nei locali del Vicariato di Roma, sta migliorando l'efficienza per l'impegno dei volontari che vi si dedicano con continuità, ed alcuni anche occasionalmente e tutti ringrazia; essa è divenuta essenziale punto di riferimento per le Confraternite ed i loro responsabili ed importante supporto nell'organizzazione dei "Cammini". Invita le Confraternite a far confluire alla Segreteria gli articoli di stampa relativi al mondo confraternale e quelli che le riguardano; avendo rilevato la non sempre corretta conoscenza della nostra realtà da parte dei mezzi di comunicazione sociale, si è ritenuto di

fornire elementari elementi conoscitivi con il Comunicato Stampa.

pubblicato a pagina 19 di **Tradere**. La Confederazione è stata inserita tra le Associazioni Nazionali che hanno aderito a "Più Famiglia – Family Day – 12 maggio 2007" e si è richiesto al Ministro della Solidarietà Sociale Paolo Ferrero l'inserimento tra le Associazioni del relativo Osservatorio.

Il Tesoriere Felice Grilletto illustra il bilancio economico della Confederazione dallo stesso presentato. Il bilancio consuntivo dell'anno 2006 presenta un incremento delle entrate incrementato grazie ai versamenti di quote arretrate opportunamente richieste. Il bilancio preventivo per l'anno 2007 riporta tra le entrate € 20.000,00 quale contributo della C.E.I., per cui si ringrazia il Cardinale Vicario; così da coprire l'importo di circa € 14.500 che sarà restituito in breve tempo all'Amministrazione del Vicariato, per spese postali e gestionali dell'anno 2006, con la speranza che non ci siano richieste analoghe di spese riferite agli anni passati. L'Assemblea approva all'unanimità i due bilanci.

Il Vice Presidente per l'Italia del Nord Mario Spano riepiloga le motivazioni e l'iter seguito dall'istanza di elezione del Santuario della Madonna della Misericordia di Savona quale Santuario Nazionale della Confraternite d'Italia, istanza avanzata dal Priorato Diocesano delle Confraternite di Savona e giunta a questa Sede, ottenendo consensi in tutte le sue fasi: l'Assemblea Generale la approva all'unanimità.

Relativamente al Cammino Internazionale delle Confraternite a Lourdes nei giorni 4-6 aprile 2008, il Coordinatore della Commissione per i contatti con le Confraternite estere Giacomo Cerruti e Valerio Odoardo informano sui rapporti in corso con i responsabili delle Confraternite francesi, spagnole e con alcune realtà di altri paesi, oltre che con le Misericordie d'Italia.

Alle ore 11,30 il Presidente interrompe temporaneamente la riunione per consentire lo svolgimento del Consiglio Direttivo previsto in tale orario.

Alle ore 12 prosegue la riunione dell'Assemblea Generale per informare del lavoro svolto nelle aree di appartenenza dai Coordinatori Regionali: prendono la parola i Coordinatori regionali per la Liguria Giovanni Poggi, per il Piemonte Ida Anfossi, per la Lombardia ed i Triveneto Riccardo Carminati, per la Campania Felice Grilletto, per la Puglia e la Calabria il Vice Presidente Vincenzo Bommino, per la Sicilia Roberto Clementini, per la Sardegna Mario Lastretti.

Non essendovi altri argomenti all'Ordine del Giorno la riunione è dichiarata chiusa. ◉



Verbale della riunione del Consiglio Direttivo

Cagliari, 2 giugno 2007

a cura del Segretario Generale

In data 2 giugno 2007 alle ore 11,30 si è riunito, in sessione ordinaria, il Consiglio Direttivo della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia in Cagliari, nell'Aula delle Adunanze dell'Arciconfraternita dei Genovesi in via Gemelli n. 2, alla presenza di S.E. Mons. Armando Brambilla.

La riunione è stata presieduta dal Presidente Francesco Antonetti, alla presenza del Vice Presidente Vicario Vincenzo Bommino e del Vice Presidente per l'Italia del Nord Mario Spano, dei Consiglieri Gioacchino Toscano, don Franco Molinari, Roberto Clementini, Vincenzo Musumarra, Giovanni Poggi, del Tesoriere Felice Grilletto e del Segretario Generale Paolo Vannoni. Assenti: Alberto Fiorani e Massimo Carlesi (giustificato).

Partecipa per il Collegio dei Revisori dei Conti il Revisore Riccardo Carminati; assenti: Francesco Zito, Andrea D'Arrigo, Luigi D'Adamo (giustificati), Antonio Bugetti.

ORDINE DEL GIORNO:

- Approvazione del verbale della seduta in data 23-24 febbraio 2007 del Consiglio Direttivo.
- Nomina Vice Coordinatori Regionali.
- Ammissione di Confraternite.
- Varie.

1) VIENE APPROVATO IL VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO TENUTA A ROMA IL 23-24 FEBBRAIO 2007.

2) A seguito dell'improvvisa e immatura scomparsa del Vice Coordinatore Regionale per la Sicilia Orientale Maurizio Ragusa, in suffragio del quale si è pregato in sede di Assemblea Generale, il Coordinatore Regionale per la Sicilia Roberto Clementini ne propone la sostituzione con la persona di Giuseppe Vona, al fine di continuare l'opera preziosa che il compianto Maurizio aveva iniziato a svolgere nella Sicilia Orientale.

La Coordinatrice Regionale per il Piemonte Ida Anfossi, per sostenere lo sforzo intrapreso nella Regione, che sta dando risultati impensati, propone la nomina di Franca Minazzoli quale Vice Coordinatore per l'area Verbano-Cusio-Ossola.

Entrambe le due proposte sono approvate.

3) Il Segretario Generale presenta per l'ammissione n. 35 Confraternite ed il Consiglio ne delibera l'ammissione alla Confederazione; il totale delle iscritte sale pertanto a n. 1921. Non essendovi altri punti all'OdG la sessione viene chiusa alle ore 12.

ELENCO DELLE CONFRATERNITE, CHE NE HANNO FATTO RICHIESTA AMMESSE ALLA CONFEDERAZIONE NEGLI ULTIMI CONSIGLI DIRETTIVI

- Confraternita S. Maria di Costantinopoli – Pietracatella (CB)
- Confraternita S. Francesco Caracciolo – Tricalle (CH)
- Confraternita SS. Sacramento – Orvieto (TR)
- Confraternita della Misericordia – Villafalletto (CN)
- Confraternita SS.ma Annunziata – S. Damiano d'Asti (AT)
- Confraternita SS.ma Annunziata – Montegrosso d'Asti (AT)
- Arciconfraternita dell'Assunta e Monte dei Morti – Vico Equense (NA)
- Confraternita Santa Monica – Atripalda (AV)
- Compagnia Sant'Eligio – Fossano (CN)
- Confraternita Maria SS.ma della Purità – Lucera (FG)
- Arciconfraternita SS. Croce – SS. Trinità e della B.V. Addolorata – Lucera (FG)
- Confraternita Maria SS. Annunziata e S. Leonardo – Troia (FG)
- Confraternita SS. Sacramento – Troia (FG)
- Confraternita San Luigi – Galatina (LE)
- Confraternita Maria SS.ma del Rosario – Vignacastri (LE)
- Confraternita Sacro Cuore di Gesù – Nardò (LE)
- Arciconfraternita Maria SS. Addolorata – Rossano (RS)



- Congrega Santa Barbara V.M. – Pellegrina di Bagnara Calabria (RC)
- Confraternita Maria SS.ma della Pietà – Maierato (VV)
- Confraternita B.V. Maria delle Grazie e dei Santi Alfio, Filadelfo e Cirino – Sant’Alfio (CT)
- Congregazione San Giuseppe – Radda in Chianti (SI)
- Confraternita Immacolata Concezione di Maria SS.ma – Cerfignano (LE)
- Confraternita SS. Sacramento – Cutrofiano (LE)
- Confraternita SS. Sacramento – San Vito dei Normanni (BR)

Fax simile della richiesta di iscrizione

ALLA CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE
DELLE DIOCESI D’ITALIA ROMA

Il sottoscritto nato il
 a
 domiciliato in Via
 Tel. fax e-mail

Moderatore (priere, governatore, presidente, etc) della Confraternita di:

 con sede in indirizzo

Diocesi di appartenenza chiede che la Confraternita che
 presiede sia ammessa a far parte della Confederazione delle Confraternite delle Dio-
 cesi d’Italia; dichiara di conoscere lo Statuto e di volerlo accettare ed osservare ed alle-
 ga la copia del verbale del Consiglio Direttivo della Confraternita, che ha deliberato
 l’adesione alla Confederazione.

data e Firma

Timbro

Nulla osta dell’Ordinario Dicesano

Nota del Tesoriere

Felice Grilletto

Si porta a conoscenza che è scaduto il termine per il pagamento del contributo di euro 8,00 (otto) inerente l’anno 2007.
 L’economia della Confederazione è basata sui contributi e/o quote di tutte le Confraternite aderenti, perciò è necessario verificare ed eventualmente regolarizzare gli anni precedenti non versati, mediante il bollettino di conto corrente postale.

c/c/postale n.82857228

intestato a:

**Confederazione Confraternite delle Diocesi d’Italia
 Piazza S. Giovanni in Laterano 6/A- 00184 Roma**

Gli importi deliberati dall’assemblea, sono di euro 6,00 annuo, dal 2000 al 2003 e di euro 8,00 annuo, dal 2004 al 2007.
 Poiché trattasi di piccoli importi, invito i Signori Priori o Delegati delle Confraternite, se lo ritengono opportuno, di maggiorare il contributo richiesto che sarà utilizzato per offrire sempre maggiori servizi.

Per qualsiasi informazione o chiarimenti telefonare al numero 338-8397465 oppure email: felicegrilletto@libero.it.

Tutti i versamenti alla Confederazione dovranno essere versati sul conto corrente postale sopra riportato.

Le causali indicate sono:

- 1) n. quote anno
- 2) calendario anno
- 3) attestato di iscrizione
- 4) Tradere

PARTECIPIAMO ATTIVAMENTE**Tradere****IL NOTIZIARIO DI TUTTE LE CONFRATERNITE D'ITALIA**

Affinché **Tradere** sia sempre espressione viva di tutte le Confraternite, invitiamo a far pervenire alla Direzione o per E Mail -MAXCARL@libero.it- foto (possibilmente di buona qualità), brevi note esplicative di opere artistiche custodite nelle Vostre Confraternite, che ritenete siano qualitativamente idonee alla pubblicazione.

ATTENDIAMO FOTO DI CAMMINI, PROCESSIONI, CONVEGNI O ALTRI EVENTI OVE SONO PARTECIPATE LE CONFRATERNITE, PER POTER DARE VITA ED INSERIRE NEI PROSSIMI NUMERI DEL NOSTRO TRADERE UNA RUBRICA DI IMMAGINI CONFRATERNALI.

**Tradere****IL NOTIZIARIO DELLA CONFEDERAZIONE DELLE
CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA****IL NOSTRO NOTIZIARIO**

PERCHÉ **Tradere** SI PONGA QUALE IMPORTANTE E NECESSARIO PERIODICO DI COLLEGAMENTO TRA LA CONFEDERAZIONE, LE CONFRATERNITE ISCRITTE ED I CONFRATELLI, HA BISOGNO DI ESSERE SOSTENUTO DALLE VOSTRE IDEE, SOLLECITAZIONI E INFORMAZIONI; CHIEDIAMO QUINDI A TUTTI DI PARTECIPARE ATTIVAMENTE SOSTENENDO **Tradere** ANCHE ECONOMICAMENTE. DOMANDIAMO UN CONTRIBUTO MINIMO ANNUO, DA SOSTENITORE, DI ALMENO DIECI EURO (€ 10). VERRANNO QUINDI INVIATI ALL'INDIRIZZO DEL SOSTENITORE, ALLE CONFRATERNITE ISCRITTE ALLA CONFEDERAZIONE E QUELLE SOSTENITRICI I NUMERI DI **Tradere** PREVISTI PER ANNO (DUE O TRE), COMUNQUE NON MENO DI DUE.

SOLLECITIAMO I RESPONSABILI DEI SODALIZI A DIFFONDERE AL PROPRIO INTERNO L'IDEA DI SOSTENERE IL NOSTRO **Tradere** AFFINCHÉ DIVENTI SEMPRE PIÙ UNA FORMA DI UTILE SERVIZIO ED UN INTERESSANTE VEICOLO DI CONOSCENZA.

IL VERSAMENTO DOVRÀ ESSERE FATTO SUL CONTO CORRENTE POSTALE (VEDI PAGINA PRECEDENTE) INDICANDONE LE COPIE.

IN OCCASIONE DELL'INCONTRO CON IL SANTO PADRE A ROMA IN PIAZZA S. PIETRO POTRÀ ESSERE ACCETTATO DIRETTAMENTE IL VOSTRO SOSTEGNO.



È ORMAI REALIZZATO IL NUOVO SITO UFFICIALE DELLA CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA QUESTA È L'HOME PAGE:



**E QUESTO È L'INDIRIZZO:
www.confederazioneconfraternite.org**

LA CONFRATERNITA DI S. ANTONIO DA PADOVA DI PONTORI DI NÉ (GE) A ROMA



Il 25 aprile 2007 all'Udienza Generale del S. Padre. I Confratelli accompagnati dal Priore Antonio Rossi, membro del Priorato Diocesano di Chiavari delle Confraternite, hanno portato in pellegrinaggio il Crocifisso processionale della Confraternita, che è stato ammirato e benedetto da Sua Santità al termine dell'Udienza.

Il 4 luglio si è celebrata la memoria del beato Pier Giorgio Frassati Patrono delle Confraternite

di M.C.

Il nostro Patrono Pier Giorgio Frassati fu un assiduo frequentatore della montagna e faceva delle proprie escursioni occasione di apostolato e di preghiera in comune. Così dichiarava mosso dal suo grande amore per la montagna "Montagne, montagne, montagne, io vi amo".

Il Club Alpino Italiano nel 1996 promuoveva la realizzazione in ogni Regione d'Italia di un sentiero di montagna di particolare interesse naturalistico, storico e religioso da intitolare al Beato torinese iscritto al Sodalizio. Ricordiamo che morì a soli 24 anni, il 4 luglio del 1925 ed è stato beatificato il 20 maggio 1990 da Giovanni Paolo II, in occasione della visita papale a Pollone; alla tomba del Beato Pier Giorgio Frassati. In quell'occasione Giovanni Paolo II, ha detto: "Anch'io nella mia giovinezza, ho sentito il benefico influsso del suo esempio e, da studente, sono rimasto impressionato dalla forza della sua testimonianza cristiana".

Benedetto XVI, ha ricordato il Patrono delle Confraternite nell'Udienza generale dello scorso 4 luglio 2007.

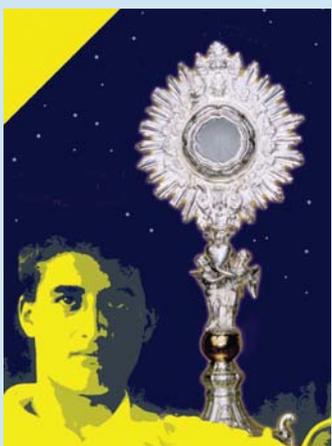
Ci è giunta notizia dalle Marche che anche in questa Regione è stato dedicato a Pier Giorgio Frassati un sentiero montano di grande interesse. Il sentiero unisce, al carattere alpestre dell'ambiente attraversato, anche la presenza di luoghi e memorie significative dell'esperienza religiosa. Il sentiero fa parte del massiccio del Catria e l'itinerario proposto parte da Cagli (San Geronzio) e raggiunge, attraverso i prati sommitali del Monte Bambino e del Campifobio, la fonte di Pian di Troscia, per scendere a Valpiana (ove è possibile trovare ospitalità nell'omonimo rifugio); da qui si raggiunge la Chiesa di Madonna di Acquanera (altra possibilità di pernottare) e poi, attraverso le Balze della Porta, si arriva all'Eremo di Fonte Avellana. Il Monastero di Fonte Avellana è situato alle pendici del Massiccio montuoso del Catria a 700 metri sul livello del mare. Le sue origini si collocano intorno all'anno mille ma è certo che già negli ultimi

decenni del X secolo alcuni eremiti avevano scelto di dimorare in questa boscosa insenatura della montagna, caratterizzata da una vasta presenza di alberi di nocciolo (le avellane) e da una sorgente d'acqua.

Abbiamo inoltre notizia che, il tredicesimo, ultimo sentiero in ordine cronologico, dedicato al Beato Frassati, è stato inaugurato l'8 settembre in Basilicata a Sasso di Castalda (Potenza), il primo fu inaugurato nel 1996 a Sala Consilina.

* * *

APPRENDIAMO CHE LA SORELLA DEL BEATO PIER GIORGIO FRASSATI, PATRONO DELLE CONFRATERNITE, SIGNORA LUCIANA FRASSATI GAWROSKY, IL 7 OTTOBRE SCORSO, ALL'ETÀ DI CENTOCINQUE ANNI È TORNATA ALLA CASA DEL PADRE. LE ESEQUIE SONO STATE CELEBRATE A TORINO DAL CARDINALE SEVERINO PALETTO.



È IN LAVORAZIONE

**IL CALENDARIO DELLE CONFRATERNITE 2008
COME GIÀ COMUNICATO IL TEMA GUIDA RIGUARDA
GLI ABITI CONFRATERNALI.**

**LA CONFRATERNITA CHE AVESSE INTERESSE
AD AVER DEDICATO UN MESE DEL NOSTRO
CALENDARIO DOVRÀ TEMPESTIVAMENTE
FAR PERVENIRE PER E-MAIL DUE O PIÙ FOTO
DEL LORO ABITO DA CHIESA CON LA
DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE ESSENZIALI: COLO-
RE, FREGI, EVENTUALE CAPPA,
MEDAGLIONE, BASTONE ETC.**

**BREVISSIMA STORIA CRONOLOGICA DELLA
CONFRATERNITA DALL'ANNO DELLA FONDAZIONE,
SANTO PATRONO, ATTUALE ATTIVITÀ DEL SODALIZIO,
DATA DELLA RICORRENZA.**

SPEDIRE A: MAXCARL@LIBERO.IT



Dalla Diocesi di Savona-Noli

Nota di Giovanni Mario Spano

L'Assemblea di Cagliari il 2 giugno 2007 ha deliberato di eleggere il Santuario di Nostra Signora della Misericordia di Savona come centro spirituale privilegiato delle Confraternite italiane ma nel momento in cui si stavano elaborando iniziative per accogliere le Confraternite è giunta l'inattesa nomina del Vescovo Mons. Domenico Calcagno a Segretario dell'A.P.S.A. (Ente che cura il patrimonio vaticano).

Nell'augurare un fecondo servizio nel nuovo incarico le Confraternite ringraziano il neo Arcivescovo Domenico Calcagno per l'attenzione loro dimostrata e per aver sostenuto con energia la proposta relativa al Santuario delle Confraternite.

In attesa dell'arrivo del nuovo Vescovo i Priori riuniti in Assemblea hanno proposto un pellegrinaggio straordinario di ringraziamento e di condivisione con la Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, affidando al Priorato Diocesano le modalità ed i tempi in cui effettuarlo anche in considerazione dell'arrivo del nuovo Vescovo e dell'annunciata visita di Papa Benedetto XVI a Savona. ☉



Le situazioni familiari irregolari

Intervento di Mons. Agostino De Angelis, Prelato Uditore della Rota Romana, su un argomento della massima importanza per i fedeli laici

Si risponde alle Confraternite che talvolta pongono il quesito circa la compatibilità o meno tra la qualità di confratello ed una situazione personale irregolare che limita la partecipazione alla vita ecclesiale, quando un confratello è divorziato e risposato civilmente o convive more uxorio al di fuori del matrimonio.

Diverse sono le situazioni irregolari che possono verificarsi, con diverse conseguenze in ordine alla partecipazione alla vita ecclesiale (cf. "I casi difficili del matrimonio: indicazioni giuridico-pastorali" in Riv. Dioc. di Roma 2003, p.61).

La Conferenza Episcopale Italiana, nel documento sulla pastorale dei divorziati risposati, afferma che "la Chiesa li invita a partecipare, in forza del battesimo ricevuto, alla Messa, quale momento fondamentale della vita e della preghiera del popolo di Dio, anche se non possono ricevere il Corpo e il Sangue del Signore. E' evidente che i divorziati risposati non possono svolgere nella comunità ecclesiale quei servizi che esigono una pienezza di testimonianza cristiana, come sono i servizi liturgici e in particolare quello di lettore, il ministero di catechista, l'ufficio di padrino per i sacramenti" (Nota della Commissione Episcopale per la famiglia 26 aprile 1979, Notiziario C.E.I. p.66, n.22).

La ragione per cui la Chiesa, che di fatto perdona tutti i peccati, non ammette ai sacramenti i divorziati risposati è che il perdono esige il pentimento cioè il riconoscimento del male fatto con il proposito di non farlo più (can. 987). Ma un simile proposito è di fatto assente quando i divorziati risposati continuano a rimanere in una condizione di vita che è contraria alla volontà del Signore. Non è la Chiesa che non dà il perdono ma l'interessato che non lo chiede, oppure pretende di averlo senza cambiare situazione.

Coloro che convivono coniugalmente al di fuori del sacramento del matrimonio, siano essi sposati con rito civile o semplici conviventi senza alcun patto, non possono essere ammessi ai sacramenti fino a quando restano in questo stato di vita, per una analoga ragione. "Il Battesimo, infatti, poiché li costituisce membra vive di Cristo e del suo corpo che è la Chiesa, abilita e impegna i cristiani a celebrare ed a vivere l'amore coniugale nel Signore" (Nota, n.37).

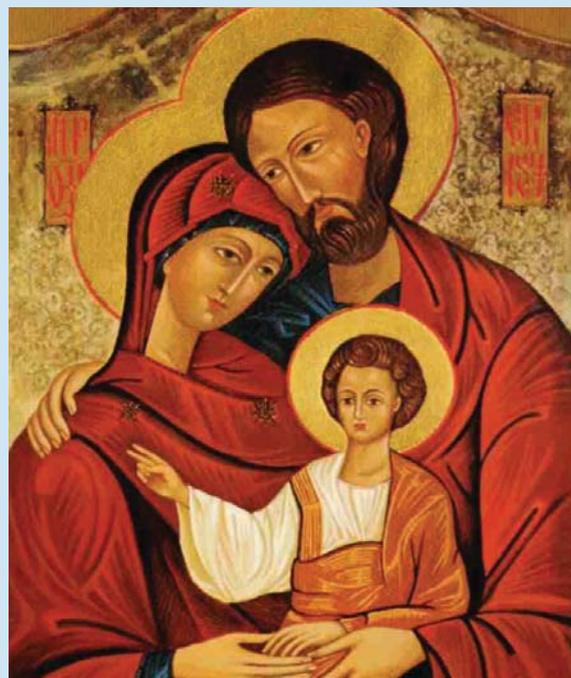
Il Papa ha ricordato che "è ormai tramontata una società cristiana che, pur fra le tante debolezze che sempre segnano l'umano, si rifaceva esplicitamente ai valori evangelici" (Novo Millennio Ineunte, n.40).

Questa situazione rende necessario un maggiore impegno dei cristiani a testimoniare la loro fede e, in particolare, la fedeltà al patto coniugale.

La Chiesa, fedele al mandato del Signore, custodisce gelosamente e proclama ogni giorno al mondo il Vangelo del matrimonio cristiano, con il quale gli sposi "significano e partecipano il mistero di unità e di fecondo amore che intercorre tra Cristo e la Chiesa" (Cost. Lumen Gentium, n.11). Si può ritenere corretta applicazione della nota della Conferenza Episcopale Italiana la esclusione dei confratelli in situazione irregolare dagli Uffici della Confraternita.

Per quanto riguarda la compatibilità tra una situazione matrimoniale irregolare e la qualità di confratello, si osserva anzitutto che la norma (can. 693 § 1) del Codice Benedettino, che dichiarava invalida l'ammissione in una associazione pubblica dei pubblici peccatori, non è stata confermata dal Codice vigente; né si può applicare al caso quanto prescrive il can. 316, che è riferito, in senso stretto, a "chi si è allontanato dalla comunione ecclesiastica".

Il quesito va valutato secondo quanto dispone lo Statuto della Confraternita. Se questo prescrive l'obbligo dei soci di condurre una vita morale esemplare, ne consegue la incompatibilità con una situazione contraria al dovere di testimoniare la fede con la propria vita. ☉





RIPORTIAMO LE RISPOSTE AD ALCUNI QUESITI, POSTI ALL'UFFICIO NAZIONALE PER I PROBLEMI GIURIDICI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, CHE INTERESSANO QUELLE CONFRATERNITE CHE GESTISCONO UN PROPRIO SEPOLCRETO

La materia della concessione di aree cimiteriali e di sepolcro (e di diritti connessi) in favore di privati è disciplinata dal Regolamento di polizia mortuaria approvato con DPR 10 settembre 1990, n. 285. In particolare, il comune può concedere a enti privati l'uso di aree per la costruzione di sepolture (art. 90), il cui diritto di uso è riservato alle persone contemplate dal relativo ordinamento e dall'atto di concessione (art. 93). Ai sensi dell'art. 92, le concessioni previste dall'art. 90 sono a tempo determinato e di durata non superiore a 99 anni, salvo rinnovo. Il secondo comma di tale articolo prevede una disciplina transitoria, così stabilendo: "le concessioni a tempo determinato di durata eventualmente eccedente i 99 anni, rilasciate anteriormente alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 1975, n. 803, possono essere revocate, quando siano trascorsi 50 anni dalla tumulazione dell'ultima salma, ove si verifichi una grave situazione di insufficienza del cimitero rispetto al fabbisogno del Comune e non sia possibile provvedere tempestivamente all'ampliamento o alla costruzione di nuovo cimitero".

Da tale disposizione sembrerebbe emergere che le concessioni perpetue rilasciate precedentemente alla data di entrata in vigore del citato DPR si estinguono solo in presenza del concorso delle condizioni costituite: a) dal periodo superiore ai cinquanta anni dalla tumulazione dell'ultima salma; b) dal verificarsi della grave situazione di insufficienza del cimitero rispetto al fabbisogno del comune congiuntamente all'impossibilità di provvedere tempestivamente all'ampliamento o alla costruzione di nuovo cimitero.

Solo il verificarsi di tali condizioni dovrebbe determinare, quindi, la cessazione della concessione a tempo perpetuo.

Conferma di tale ricostruzione del dato normativo deriva dal combinato disposto dell'ultima parte del citato secondo comma, che stabilisce che "tutte le concessioni si estinguono con la soppressione del cimitero, salvo quando disposto nell'art. 98", con la disposizione del richiamato art. 98, secondo la quale "in caso di soppressione del cimitero gli enti o le persone fisiche concessionari di posti per sepolture private, con quali i Comuni siano legati da regolare atto di concessione, hanno soltanto diritto ad ottenere a titolo gratuito, nel nuovo cimitero, per il tempo residuo spettante secondo l'originaria concessione, o per la durata di 99 anni nel caso di maggiore durata o di perpetuità della concessione estinta, un posto corrispondente in superficie a quello precedentemente loro concesso nel cimitero soppresso ed al gratuito trasporto delle spoglie mortali dal soppresso al nuovo cimitero, da effettuare a cura del Comu-

ne". La regola emergente dalla combinazione di tali disposizioni, nel senso che, in caso di soppressione del cimitero, i concessionari di posti per sepolture private perpetue hanno diritto a ottenere a titolo gratuito, nel nuovo cimitero, un posto corrispondente per la durata di 99 anni, sembrerebbe confermare che l'entrata in vigore del regolamento di polizia mortuaria non abbia inciso sulla durata delle concessioni perpetue in precedenza rilasciate.

La conclusione prospettata trova conferma in due recenti sentenze del Consiglio di Stato e segnatamente:

A) Cons. Stato 11 ottobre 2002, n. 5505, nella cui parte motiva così si legge: "Al riguardo si osserva che la normativa regolamentare comunale di polizia mortuaria e sui cimiteri in tanto è legittima in quanto non viene a porsi in contrasto con la normativa regolamentare adottata dal Governo, in virtù di quanto previsto dall'art. 4 delle disposizioni preliminari al codice civile. Ciò premesso, contrariamente a quanto ritenuto dal TAR, nel caso in esame la normativa comunale che impone, a pena di decadenza, il rinnovo della concessione cimiteriale perpetua al trascorrere di ogni trentennio è venuta a trovarsi in contrasto con la disposizione di cui all'art. 93 del regolamento governativo approvato con DPR n. 80311975 (il cui contenuto è stato poi ripetuto nell'art. 92 del DPR 10.9.1990, n. 285). Detta disposizione statale, dopo aver precisato che le concessioni cimiteriali rilasciate dopo l'entrata in vigore del regolamento, non possono avere una durata superiore ai 99 anni, salvo rinnovo, prevede per quelle anteriori, di durata superiore ai 99 anni, la facoltà di revoca da parte del Comune quando siano trascorsi 50 anni dalla tumulazione dell'ultima salma e si verifichi una grave situazione di insufficienza del cimitero rispetto al fabbisogno e non sia possibile provvedere tempestivamente all'ampliamento o alla costruzione di nuovo cimitero. Consente poi al Comune, con l'atto di concessione, di imporre al concessionario determinati obblighi tra cui quello di costruire la sepoltura entro un tempo determinato, pena la decadenza della concessione. Con la conseguenza che nella normativa statale, per le concessioni di durata superiore ai 99 anni rilasciate anteriormente al DPR n. 80311975, l'esercizio del potere discrezionale di revoca nell'interesse pubblico viene ancorato a due precisi presupposti (superamento di 50 anni dall'ultima tumulazione e grave insufficienza del cimitero), che debbono concorrere entrambi per la legittimità del provvedimento di revoca, mentre la decadenza viene consentita rispetto all'inosservanza di determinati obblighi a carico del concessionario da precisare con l'atto di concessione (o con la convenzione

che sovente l'accompagna). Per cui, il Comune alla data di adozione del provvedimento di decadenza (1990), trattandosi di concessione di durata almeno superiore ai 99 anni (in quanto nella convenzione del 1915 non era stato posto alcun termine alla relativa concessione) non aveva il potere di imporre sulla base della propria normativa regolamentare altri adempimenti, ai quali ricollegare la decadenza della concessione, potendo fare ciò solo con l'atto di concessione o con le modifiche successive (il che non era avvenuto nella specie). Invero, con l'entrata in vigore del DPR n. 803/1975, debbono ritenersi abrogate in parte le disposizioni regolamentari comunali che imponevano il rinnovo della concessione ogni trentennio (arti. 170 e 171 del Regolamento del Cimitero di Bergamo del 1960) e per l'effetto deve ritenersi illegittimo il provvedimento di decadenza impugnato che si fondava sulla persistenza della vigenza di tali disposizioni comunali".

B) Cons. Stato 8 ottobre 2002, n. 5316, la quale, nella parte motiva, così osserva: "invero, il predetto regolamento statale, all'epoca vigente, prevedeva, al comma 2, con riguardo alle concessioni cimiteriali, la possibilità di pronunciarne la revoca. L'ipotesi era limitata ai casi di insufficienza del cimitero rispetto al fabbisogno e di impossibilità di ampliamento o di nuova costruzione. La revoca era, però, ammessa per le concessioni a tempo determinato rilasciate prima dell'entrata in vigore del predetto regolamento del 1975. Inoltre, tutte le concessioni, comprese quelle perpetue, contemplate dal comma 1 dell'art. 93, potevano estinguersi per effetto della soppressione del cimitero. Ne segue che una concessione perpetua, come quella dell'appellata, non poteva essere revocata e che la sua cessazione poteva darsi, all'epoca, unicamente nell'eventualità sopra indicata. Non erano previste, dal regolamento statale altre forme di estinzione, né quindi erano ammissibili pronunzie di decadenza (conf. V Sez. n. 279 del 12 maggio 1987). Ed il Regolamento comunale, in virtù del principio della gerarchia delle fonti regolamentari, espresso dall'art. 4, comma 2, delle disposizioni sulla legge in generale, non poteva dettare norme contrarie a quella del regolamento governativo".

Un orientamento di segno opposto è seguito, invece, da Cons. Stato 28 maggio 2001, n. 2884, secondo il quale: "L'art. 842, 3° comma del codice Civile include espressamente i cimiteri nel demanio comunale: è pacifico che atti dispositivi, in via amministrativa, non possono configurarsi, senza limiti di tempo, a carico di elementi del demanio pubblico. Al riguardo, la sentenza delle Sezioni Unite della Cassazione civile del 16 gennaio 1991, n. 375, richiamata nella sentenza di primo grado, ha chiarito che la concessione da parte del Comune di aree o porzioni di un cimitero pubblico è soggetta al regime demaniale dei beni, indipendentemente dalla eventuale perpetuità del diritto di sepolcro. Pertanto, verificata l'esistenza dei presupposti, è fuori discussione che il Comune può revocare la concessione, che è connotata

da poteri autoritativi incompatibili con la perpetuità della stessa. E del resto l'art. 54/ter del Regolamento comunale, che costituisce l'immediato e diretto fondamento normativo della delibera impugnata, prevedeva la revoca delle concessioni a tempo indeterminato, rilasciate anteriormente al 1° gennaio 1977, nell'ipotesi di insufficienza dei siti del cimitero. Si tratta di una previsione del tutto coerente con l'art. 93 del DPR n. 803 del 20 ottobre 1975 (vigente al momento dell'adozione del Regolamento comunale prima indicato) e con l'art. 92 del DPR n. 285 del 10 settembre 1990, che è poi intervenuto a regolamentare la materia. Tale articolo, al comma 2, prevede che le "concessioni a tempo determinato di durata eventualmente eccedente i 99 anni, rilasciate (anteriormente all'entrata in vigore del DPR n. 803 del 1975, possono essere revocate quando siano trascorsi 50 anni dalla tumulazione dell'ultima salma, ove si verifichi una grave insufficienza del cimitero rispetto al fabbisogno del comune e non sia possibile provvedere tempestivamente all'ampliamento o alla costruzione del nuovo cimitero". Dunque è piuttosto chiaro: - che la cornice legislativa e regolamentare, di fonte statale, è improntata al criterio del divieto generale delle concessioni cimiteriali sine die; - che l'art. 54 ter del Regolamento Comunale costituisce il coerente svolgimento di questa cornice; - che la deliberazione impugnata è stata assunta dalla Giunta nell'esercizio legittimo di un potere normativamente strutturato, previa verifica (dei presupposti di fatto che consentono la revoca delle concessioni a tempo indeterminato".

In conclusione, la risposta al primo quesito è nel senso della validità delle pregresse concessioni perpetue, seppure l'indicato contrasto giurisprudenziale segni la questione in termini di problematicità.

Con il secondo quesito si chiede se i comuni possono imporre sui loculi relativi a concessioni perpetue rilasciate agli inizi del novecento tasse a titolo di "manutenzione Generale dell'intero complesso cimiteriale".

L'art. 63 del DPR 10 settembre 1990, n. 285, stabilisce che "i concessionari devono mantenere a loro spese, per tutto il tempo della concessione, in buono stato di conservazione i manufatti di loro proprietà". Il terzo comma dell'art. 92 stabilisce che "con l'atto della concessione il Comune può imporre ai concessionari determinati obblighi, tra cui quello di costruire la sepoltura entro un tempo determinato pena la decadenza della concessione".

In tale sistema normativo, non sembra immune da perplessità la decisione del comune di imporre il pagamento di oneri non previsti all'atto della concessione.

Con il terzo quesito si chiede a quale normativa occorra fare riferimento per stipulazione di una nuova convenzione.

La normativa da applicare è quella di cui al DPR 10 settembre 1990, n. 285, da combinarsi con il Regolamento comunale, se adottato. ◉



PIETÀ POPOLARE E LITURGIA

COMMISSIONE PER LA CATECHESI E LA SPIRITUALITÀ

Conoscere Dio per amarlo: così sosteneva e scriveva Sant'Agostino; Dio si conosce con la Bibbia, la catechesi, la liturgia, le opere della creazione.

S.E. Mons. Armando Brambilla ha invitato un anno fa i Padri spirituali, i Primiceri e gli Assistenti ecclesiastici ad intensificare la formazione biblico-catechetica e la guida spirituale dei confratelli e delle consorelle.

Nelle Confraternite, nelle quali la formazione e la spiritualità sono ancora carenti, chiediamo ai responsabili di individuare un Animatore spirituale – che coadiuvi l'Assistente – scelto tra i Confratelli e le Consorelle ben formati che svolgono, possibilmente, uno dei ministeri ecclesiali laicali.

Qualora l'invito di Mons. Brambilla sia stato raccolto, aspettiamo di conoscere le vostre esperienze.

A tal proposito suggeriamo di consultare e seguire il Sussidio Catechetico per le Confraternite edito dalla Confederazione per l'Anno Pastorale 2006-2008:

“Confraternite formazione alla Pietà popolare e liturgia”

L'esortazione Apostolica “Sacramentum Caritatis” di Benedetto XVI

di don Franco Molinari

Sulla passione, morte, risurrezione del Signore Gesù si fonda la Chiesa, comunità dei credenti, famiglia dei figli di Dio. L'Eucarestia ci inserisce in questo mistero della nostra salvezza, senza l'Eucarestia, il mistero della nostra salvezza, vissuto per noi dal Signore Gesù, sarebbe rimasto circoscritto a quanto accadde in Gerusalemme, sul Golgota e nel Santo Sepolcro duemila anni or sono.

Appare quindi chiaro che l'Eucarestia è il fondamento della Chiesa, comunità dei credenti, famiglia dei figli di Dio, su tutta la faccia della terra, lungo tutto il corso della storia.

Dalla Santa Messa, rinnovazione viva e attuale della passione, morte, risurrezione del Signore Gesù, i credenti attingono luce e forza per vivere la loro vita di figli di Dio.

La parola di Dio illumina la nostra mente, il pane vivo, col quale Gesù ci offre se stesso come cibo,

alimenta il nostro cuore affinché la parola di Gesù si traduca nel nostro concreto agire e diventi veramente vita della nostra vita.

Tutto questo ci fa capire perché le Confraternite abbiano posto l'Eucarestia al centro della loro spiritualità, da essa abbiano attinto ispirazione per il loro impegno in mezzo al popolo di Dio, di essa si siano nutrite nei lunghi secoli del loro cammino.

L'Esortazione Apostolica Sacramentum caritatis offre un profondo e chiaro aiuto alla fede che sostiene la vita delle Confraternite.

A questo documento dobbiamo, come confratelli, ispirarci per ravvivare la nostra fede nell'Eucarestia e continuare a camminare alla luce del mistero della nostra salvezza.

Il documento ci invita a meditare sul mistero eucaristico, a vivere con impegno profondo la Santa Messa, a dedicarci con generosità alla

devozione eucaristica, a ricordarci che l'Eucarestia è vita, la vita concreta di Gesù, che sola può sostenere e illuminare la nostra vita quotidiana. Nei vecchi catechismi, oggi non più usati, era presente una raffigurazione dei Sette Sacramenti, così concepita: il monte Calvario con la Croce dalla cui base scaturiscono sei rivi a cui si abbeverano alcuni cervi, questa immagine evoca il salmo 42-43 che dice "come la cerva anela ai corsi delle acque, così l'anima mia anela a te o Dio". Molto opportunamente Benedetto XVI illustra i legami tra l'Eucarestia e gli altri Sacramenti: Eucarestia e Battesimo, Eucarestia e Cresima, Eucarestia e Riconciliazione, Eucarestia e Ordine Sacerdotale, Eucarestia e Matrimonio, Eucarestia e Unzione degli infermi, inoltre illustra ciò che unisce i singoli sacramenti con l'Eucarestia e gli aspetti che coinvolgono questo rapporto con la vita concreta della Chiesa e dei fedeli. Benedetto XVI indica pure le linee guida per una partecipazione devota e fruttuosa alla Celebrazione Eucaristica; molto opportuna è la sottolineatura al fatto che l'Eucarestia promuove la vicendevole concordia tra i fedeli: ci cibiamo dell'unico corpo di Gesù e quindi non possiamo essere divisi tra noi. Importante è il richiamo alla santità dell'Eucarestia, alla quale dobbiamo accostarci con vero amore che richiede l'impegno sincero a conformare il nostro comportamento all'insegnamento

di Gesù. L'Esortazione Apostolica continua ricordandoci che l'Eucarestia è l'anima dell'agire della Chiesa, l'azione della Chiesa è tanto più efficace quanto più l'Eucarestia anima la vita dei fedeli e delle comunità.

La Chiesa è missionaria, cioè è in grado di annunciare fedelmente ed efficacemente la parola di Gesù, se è animata da autentico amore verso l'Eucarestia; il dialogo con i fratelli delle altre confessioni cristiane può portare verso una maggiore vicendevole comprensione solo se nutrita dalla luce e dalla forza che l'Eucarestia può darci se autenticamente vissuta.

Benedetto XVI conclude con il richiamo alla Vergine Maria e siamo lieti di costatare quanto la spiritualità confraternale sia un'armonia con quello che il Santo Padre raccomanda a tutta la Chiesa; la Vergine Maria col suo parto ci dona Gesù, essa sul Calvario si unisce intimamente a Gesù nella passione e nella morte, ed egli ce la propone dalla Croce come madre della nostra fede, Gesù nell'Eucarestia ci dona se stesso come vero Dio e vero uomo, vero figlio di Maria.

Queste brevi riflessioni ci fanno soltanto intravedere la ricchezza dell'Esortazione Apostolica Sacramentum Caritatis, e da ciò appare chiara l'importanza di approfondire, nella Catechesi delle Confraternite, il documento, che senza dubbio ci aiuterà a vivere più responsabilmente e profondamente il fondamento della nostra spiritualità. ◉

Maestro buono, che devo fare per avere la vita eterna?

di don Domenico Ferri

Una giusta domanda! Un giorno si presentò a Gesù un "tale" (Marco non gli dà un nome) e gli chiese: "Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna? (Mc.10,17). Questo "tale" chiedeva a Gesù una via dritta e sicura che gli garantisse il possesso della vita eterna. La domanda è posta bene, corrisponde ai nostri desideri. Così, la potremmo porre anche noi! Gesù risponde: "Tu conosci i comandamenti: non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora il padre e la madre." (Mc.10,19) La risposta di Gesù mi sorprende -innanzitutto dei dieci comandamenti, ne cita solo sei, quelli che riguardano il fratello, gli altri, i prossimi; mentre tralascia i primi tre che riguardano Dio. Quindi Gesù darebbe per scontato che quel "tale" avesse già messo Dio al primo posto. Avesse fatta una scelta di Dio, personale! Ma è proprio così? O la pedagogia di Gesù è un'altra? Gesù va sul sicuro, per chiedere poi ciò che manca. E' unico! Gesù non deve attendere la risposta di quel "tale", la conosceva già, per cui non si meraviglia più di tanto, quando il "tale" risponde:

"Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza"!

E Gesù lo sapeva bene. Ma a questo punto Gesù chiede a quel "tale" di fare quello che non aveva mai fatto, quello che gli manca. Cosa? Esattamente "scegliere" e "vivere" il contenuto degli altri tre Comandamenti che Gesù, non aveva nominato, li aveva volutamente saltati: "Una cosa ti manca, vè, vendi quello che hai, e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi" (Mc.10,20).

Ora, se noi ponessimo la medesima domanda a Gesù, Egli ci risponderebbe allo stesso modo. Accetterebbe tutto il bene e il bello che abbiamo fatto (devozioni, novene, coroncine, processioni, preghiere), ma dopo ci direbbe: "Una cosa sola ti manca: vè...vendi...vieni.... seguimi"!

Se ci fermassimo alle devozioni, ai pii esercizi, alle processioni, novene, coroncine ecc. cosa faremmo di particolare? E' questo il cuore del cristianesimo? E' come se Gesù dicesse "bravo" a quel "tale" perché non aveva rubato, non aveva detto menzogne, non aveva rubato la donna d'altri. Quel "tale" aveva fatto esattamente ciò che



doveva fare; per questo non gli si doveva alcun monumento. Chi si sentirebbe a posto in coscienza se avesse ucciso un fratello, rubato la moglie ad un altro, o frodato, detto menzogne? Mica ci deve dire "bravi" Gesù, se non facciamo tali cose? E' scritto nel codice della nostra coscienza, il non farlo. Il giovane difatti dice: "Non le ho fatte, fin dalla mia giovinezza".

Gesù vede in quel "tale" una certa capacità di fare il bene, un inizio di bene. Aveva ascoltato la voce della sua coscienza, e, si era comportato di conseguenza. Ma questo non è sufficiente a farne un discepolo. Così le devozioni, coroncine, pie pratiche, sono un inizio di bene, l'inizio di un cammino, ma un inizio; insufficiente a fare di un credente, un seguace.

Cosa manca?

Gesù, di proposito cita sei comandamenti, per far dire al "tale" che lui li ha osservati.

I primi tre, che riguardano Dio, Gesù lo sa che non li ha vissuti. Sono pesanti, serve una grazia particolare, che Dio dà a tutti, ma ad una condizione.

Per quel "tale" dovette essere una folgore, simile a quelle del mese di Agosto, a ciel sereno, devastante! Aveva osato chiedere di volare alto ed ora si ritrova in ginocchio, non ce la fa a rialzarsi. Aveva osato chiedere la conoscenza di una strada, per avere la "vita eterna", lui che "dall'infanzia" aveva recitato coroncine, partecipato alle processioni, fatto preghiere ai Santi, e visitato Santuari vari...ed ora ce l'ha a portata di mano...ma.....

Le cose fatte, erano cose belle e Gesù non le disprezza, anzi, ma sono insufficienti e calca la mano: "Ti manca qualcosa- il tale impallidì: eppure sono stato un bravo giovane, rispettoso di tutti, anche delle ragazze- "Ti manca qualcosa" incalza Gesù: vè, vendi, vieni, seguimi! Quattro verbi terribili e terrificanti per quel "tale", che: "Ratristatosi per quelle parole, se ne andò afflitto, poiché aveva molti beni."(Mc.10,22).

Amava le devozioni di Dio, ma non il Dio delle devozioni! Dio è Altro e Oltre le devozioni!

Facciamo bene attenzione: ci troviamo di fronte ad un caso straordinario, che forse non si è più ripetuto in questi termini. Anche se ci sono tante chiamate nel Vangelo....

L'Evangelista Marco è rimasto sconvolto di questo duetto tra Gesù e il "tale", e lo descrive minutamente. Marco guarda il volto di Gesù e lo osserva nelle mosse e nelle parole, ma soprattutto lo guarda negli occhi. Gli occhi sono i veri protagonisti di questo episodio: "Gesù, fissatolo, lo amò!"

* Il primo verbo, lo "fissò", è una bomba atomica: cosa sarà mai, essere "fissato" negli occhi da Gesù! Gli occhi che entrano negli occhi... Dio che ti guarda dentro e scandaglia le infinite possibilità che hai di rispondere. Come non scoppiò, come non si liquefecero gli occhi di quel "tale"? Ebbe la ventura di fissare pure lui gli occhi di Gesù, mentre Gesù fissava i suoi. Ma, questo "tale" ha una lamina d'acciaio sugli occhi, imperforabili persino dallo sguardo di Gesù!

* Il secondo verbo, lo "amò" è semplicemente

sconvolgente. Come fece Marco a capire questo sentimento del cuore di Gesù, non lo sappiamo... Essere amato da Gesù, da Dio, direttamente e non per interposta persona... Quale scarica di corrente dovette partire dal cuore di Gesù - dacchè è il cuore che ama - con la capacità di scardinare l'anima di quel "tale"!

Il Fuoco dello Spirito di Gesù, che inceneriva i vitelli sacrificali, non riuscì a scalfire la palizzata d'acciaio che ricopriva l'anima e il cuore di questo "tale". Era ricco! Era attaccato alle Coroncine e ai Venerdì e, per lui andava bene così!

Dio, vale meno di una processione! Seguire Gesù Morto, vale più che seguire Gesù vivo. Accendere le candele a Gesù Morto, vale più che ascoltare ciò che dice Gesù vivo.

I quattro verbi: "Và, vendi, vieni, seguimi", Gesù li pronuncia ugualmente, anche se nota la tristezza di quel "tale". Il Disegno, il progetto di Dio su ciascuno di noi, noi non lo possiamo vanificare, resta così nella mente di Dio. Lui lo ha pronunciato su di me, solo Lui lo potrebbe cambiare. Ma non lo fa, perché la sua Parola è eterna, non mutevole nel tempo. E' Lui che dà il tracciato alla nostra vita, e, percorrendola, si ha la vita eterna. La condizione per seguire lui è: vendere per vendersi al Signore; lasciare altre strade, per "seguire" l'unica pensata da Dio per me. I quattro verbi che Gesù usa sono interdipendenti: è un blocco di situazioni interagenti: se non vai a vendere non puoi tornare indietro per seguire Gesù. Per amore di Gesù bisogna andare a vendere, i quattro cenci che si posseggono, rinunciare a tutto, e, riempirsi della sua vita, e, così attuare il progetto su di noi.

Questo episodio si conclude amaramente: quel "tale" se ne andò, perché aveva molti beni- ma spesso bastano pure pochi, per andarsene- e Gesù ci rimase male, molto male. Marco di proposito non ha voluto dare un nome e cognome a quel "tale"; resta un anonimo, spuntato dal nulla ove si ricacciò senza volto, senza nome, senza infamia e senza gloria. Chi non segue Gesù resta senza nome, come chi non ama! Le devozioni non contano. Conta seguire Gesù! ☉



“Summorum pontificum”

di M.C.



Il 14 settembre sono entrate in vigore le norme del Motu proprio del Santo Padre “Summorum Pontificum” emanato il 7 luglio 2007 circa la possibilità, nella celebrazione eucaristica e dei sacramenti, di usare il Messale di S. Pio V, secondo l’edizione del 1962 riveduta da Giovanni XXIII

Il Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, S. E. Mons. Angelo Bagnasco, nella prolusione del Consiglio Episcopale Permanente tenutosi a Roma, 17-19 settembre 2007 ha ricordato che “L’iniziativa su cui si è maggiormente concentrata negli ultimi mesi l’attenzione anche intraecclesiale è il “Motu proprio” Summorum Pontificum, relativo all’uso della liturgia romana anteriore alla riforma del 1970, ed entrato ufficialmente in vigore dal 14 settembre scorso. L’obiettivo di questo pronunciamento è chiaramente tutto spirituale e pastorale. Infatti, da una parte “fa bene a tutti conservare le ricchezze che sono cresciute nella fede e nella preghiera della Chiesa” - come scrive il Papa nella preziosa lettera di accompagnamento del “Motu proprio” -; dall’altra parte è necessario “fare tutti gli sforzi, affinché a tutti quelli che hanno veramente il desiderio dell’unità, sia reso possibile di restare in quest’unità o di ritrovarla nuovamente”.

In questo orizzonte egli chiede di includere come espressione “straordinaria” nella lex orandi della Chiesa il Messale Romano promulgato da San Pio V e aggiornato dal beato Giovanni XXIII nel 1962, posto che la via “ordinaria” resta il Messale Romano varato da Paolo VI nel 1970. E insiste nel precisare che non ci saranno due riti, ma “un uso duplice dell’unico e medesimo rito”, che tutti vogliamo sia sempre più al centro della dinamica ecclesiale, occasione di una piena “riconciliazione” e di un’unità viva nella Chiesa stessa.”

Monsignor Bagnasco precisa inoltre che il “Motu proprio non è “dunque ricerca di un proprio lusso estetico, slegato dalla comunità, e magari in opposizione ad altri, ma volontà di includersi sempre di più nel Mistero della Chiesa che prega e celebra, senza escludere alcuno e senza preclusione ostativa verso altre forme liturgiche o nei confronti del Concilio Vaticano II. Solo così si eviterà che un provvedimento volto ad unire e ad infervorare maggiormente la comunità cristiana sia invece usato per ferirla e dividerla”. ◉

IL MONDO CONFRATERNALE

La Confraternita di San Rocco in Alvito ricorda il 400° anniversario della sua Aggregazione all'omonima Confraternita di Roma

di Paola Bar

Domenica 6 Maggio: la Confraternita di San Rocco di Alvito, ha festeggiato il suo 400° anniversario di Aggregazione alla Confraternita omonima di Roma. E lo ha voluto fare alla grande, invitando tutte le Confraternite della Valle Comino ed altre viciniori.

La Confraternita di San Rocco, fondata nel 1607, ma riconosciuta da Ferdinando IV il 7 Maggio 1784, ha sede nella rinnovata e artistica Chiesa di Santa Teresa, che è una delle più antiche esistenti in Diocesi.

Nella stessa chiesa di S. Teresa, si sono date appuntamento le Rappresentanze delle Confraternite che hanno aderito: le Confraternite della Madonna del Campo, della Buona Morte (di Alvito), Madonna del Rosario (di San Donato), Madonna del Rosario (di Vicalvi), dell'Addolorata (di Tirelle), dell'Addolorata (di Sora), di San Rocco (di Sora), del SS.Sacramento (di Carnello), Madonna di Canneto, SS.mo Sacramento, S.Folco Pellegrino (di Santopadre), Madonna delle Grazie (di Roccavici), S.Bernardo Pellegrino (di Roccadarce), SS.Sacramento e Santo Rosario (di Postafibreno), S.Michele Arcangelo (del Castello di Alvito), SS.Sacramento e Madonna del Rosario (di Campoli). Presenti anche don Peppino Siciliano e don Edmer Eronga, rispettivamente Padri Spirituali delle Confraternite di Roccavivi e Vicalvi.

Il Delegato Vescovile per le Confraternite don Domenico Ferri, accolto dalla Priora nella Chiesa di S. Teresa, stracolma per l'occasione, ha svolto un tema di spiritualità e di aggiornamento. Parlando di San Rocco, lo ha definito il più grande "infermiere" di tutti i tempi e il più grande "pellegrino" della carità.

In un clima di grande fraternità e gioia, i confratelli con le proprie insegne, si sono mossi in processione verso la Chiesa Parrocchiale di San Simeone.

La Celebrazione Eucaristica, presieduta da S.E. Mons. Luca Brandolini, con il Parroco don Tonino e il Delegato, è stata animata dalla Corale parrocchiale.

Mons. Vescovo all'Omelia, a partire dalle Letture bibliche, ha sottolineato la novità dei "cieli nuovi e terre nuove", della "Gerusalemme celeste" dimora di Dio e dell'uomo, attualizzata dalla Chiesa, nel comandamento nuovo come il

vero "vestito" dei discepoli di Cristo ed ha definito le Confraternite una vera "perla" del laicato, oggi.

Al termine della Celebrazione, la Priora della Confraternita di San Rocco Paola Bar, ha ringraziato il Vescovo, le Autorità civili e militari che erano presenti, il Sindaco Martino Duilio e il Maresciallo dei Carabinieri Vincenzo Pagliaroli e i numerosi confratelli provenienti da tutti gli angoli della Diocesi, che gremivano la Chiesa. "Grazie anche a tutte le Confraternite - ha detto - che sono venute da lontano per sostenerci e partecipare a questa celebrazione, piuttosto inusuale, poiché capita raramente essere attivi per 400 anni".

In Piazza sotto i Portici, rinfresco per tutti e proiezione di un film-ricordo di tutti i "Cammini" cui ha partecipato la Confraternita di San Rocco. E' stata una bella occasione per ravvivare la fraternità e dare testimonianza di comunione e di Chiesa alla Città di Alvito. ◉



S. ROCCO

UT UNUM SINT... "perché tutti siano una sola cosa"

di Antonio Tavilla

Qualche giorno addietro mettendo ordine in una vecchia scatola, donatami, colma di "santini" ho ritrovato un'immagine di S. Antonio da Padova la cui didascalia posteriore recitava: "Ut unum sint": Ai soci delle Confraternite e Pie Associazioni Maschili della Città e Archidiocesi di Messina - A ricordo del 1° Convegno delle Confraternite - Messina, 19 maggio 1946.

Superato lo stupore dato dall'interessante riscoperta, ho deciso di intraprendere due ricerche, la prima storica per cercare notizie che spero di riferire in futuro e la seconda e non meno importante sul tema "Ut unum sint", su cui vale la pena riflettere subito. Il tema è tratto dal noto brano del Vangelo di Giovanni "ut omnes unum sint, sicut tu, Pater, in me et ego in te, ut et ipsi in nobis unum sint; ut mundus credat quia tu me misisti", ovvero, perché tutti siano una sola cosa. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato (Gv 17,21). Il passo fa parte di quella che comunemente è conosciuta come "preghiera sacerdotale" e, secondo il biblista Cipriani, Gesù "esprime in questi versetti la piena consapevolezza della necessità di una "comunità" di fede che dovrà nascere nel suo nome e continuare nella storia" e "che il pensiero dell'unità di fede e di amore dei suoi discepoli quasi lo ossessiona". Queste stesse tre parole sono il titolo di un'Enciclica pubblicata il 25 maggio 1995 da Papa Giovanni Paolo II dedicata all'unità ecumenica dei cristiani, "Cristo chiama tutti i suoi discepoli all'unità. L'ardente desiderio che mi muove è di rinnovare oggi questo invito, di riproporlo con determinazione ... i credenti in Cristo non possono restare divisi. Se vogliono veramente ed efficacemente combattere la tendenza del mondo a rendere vano il Mistero della Redenzione, essi debbono professare insieme la stessa verità sulla Croce". Numerosi poi sono i rimandi e le pubblicazioni sul tema dell'unità che si ispirano al brano giovanneo.

Colpisce la lungimiranza nella scelta del tema scelto per le loro riflessioni dai nostri antichi confrati,

tema che ritengo più che mai di attualità e che meriterebbe anzi una sua riproposizione in uno dei futuri incontri diocesani.

Credo che l'unità sia il bene più prezioso da ricercare nelle nostre piccole comunità associative. Essere proprio tutti una sola cosa, attraverso la fede in Cristo Risorto, è la realizzazione di quella testimonianza dell'essere Confraternita. Unità che nel passato in realtà non sempre si è realizzata.

L'intervento espresso, quindi, dall'Autorità diocesana, attraverso l'istituzione del CID, l'impegno manifestato dai suoi componenti in questi ultimi tempi di riuscire, anche attraverso **Tradere**, ad amalgamare le varie espressioni di devozione popolare che le Confraternite e le Pie Associazioni esprimono, organizzando momenti culturali e di formazione comunitari, elaborando un programma annuale delle manifestazioni, l'organizzazione annuale di un incontro diocesano, oltre alla consuetudine, relativamente recente, che spesso talune Confraternite partecipano a iniziative organizzate da altre Confraternite, esprimono una volontà di tutti determinata a ricercare quella unità nel Padre e nel Figlio, dono dello Spirito Santo.

Uniti significa rivolgerci al Padre assieme e farlo sempre di più, nonostante le nostre mantelle colorate di diversa devozione, "con un cuore solo". Una unità che va ricercata ovunque: nella famiglia, nella parrocchia, nel proprio lavoro ed in ogni momento della propria vita perché significa non creare separazione e rottura.

Unirsi, però, non significa annullare la diversità, che è invece ricchezza, ma coagularla unendola e valorizzandola quale segno della diversa ministerialità a cui siamo chiamati nella nostra vita anche all'interno della Chiesa. Parafrasando lievemente il motto europeo direi "Unità nella diversità".

Saremo pur fieri di avere Santi Patroni diversi nelle nostre Confraternite, raffigurati nelle nostre argentee e antiche medaglie, ma soprattutto felici di essere uniti nella fede in "Cristo Risorto, speranza del mondo".





I NOSTRI CAMMINI

Il 18° Cammino di Fraternità delle Confraternite delle Diocesi d'Italia si terrà ad Orvieto nel 2009. Un particolare ringraziamento a S.E. Mons. Giovanni Scanavino per la disponibilità dimostrata nel ricordo del "Cammino delle Confraternite del SS. Sacramento" svoltosi ad Orvieto-Bolsena nel settembre 2005. Anticipiamo i nostri ringraziamenti a Don Italo Mattia, Parroco del Duomo e Primicerio della Confraternita del Ss. Sacramento di Orvieto e a tutti i suoi Confratelli.

A Orvieto il prossimo XVIII Cammino



A Caserta, 20 maggio 2007 il 4° Cammino diocesano delle Confraternite

di Don Francesco Greco

Un lungo periodo di silenzio, dovuto essenzialmente alle precarie condizioni di salute del precedente Delegato Vescovile Sac. don Francesco Errico, da poco tornato alla Casa del Padre, ha contraddistinto in questi ultimi anni le Confraternite della Diocesi di Caserta. Il nostro Vescovo, Mons. Raffaele Nogaro, nel voler rivitalizzare anche questo settore pastorale attraverso il conferimento dell'incarico di Delegato Vescovile al Sac. don Francesco Greco, ha inteso anche – di concerto con il Vicario Generale Mons. Antonio Pasquariello – di far ripristinare le antiche tradizioni, tra le quali l'annuale Cammino Diocesano delle Confraternite. Questa manifestazione rappresenta il necessario momento di "fraternitas communionalis" tra istituzioni antichissime, quali appunto sono le Confraternite, sorte proprio nello spirito di fraternità reciproca e verso il prossimo, come evidenziato nell'origine del nome; comunione di spirito e di intenti, nel segno dell'autentico spirito evan-

gelico che, in tempi convulsi e difficili come quelli di oggi diventa particolarmente necessaria, se non indispensabile. Difatti, lungo il corso dell'anno, le Confraternite operano individualmente nel proprio territorio di competenza e nelle proprie Cappelle cimiteriali, ove le posseggano; in pratica, non è possibile, per le diverse esigenze pastorali e pratiche, trovare un momento di incontro e di condivisione: che è possibile unicamente nell'annuale CAMMINO DIOCESANO. Con queste premesse e cogliendo l'occasione della Festa della Patrona da parte della Confraternita di Santa Maria del Soccorso in Maddaloni, il Delegato Vescovile, con la collaborazione dell'"Associazione Amici di Aniello Barchetta" di Maddaloni, ha voluto saggiare lo spirito di unione delle Confraternite, ripristinando il Cammino Diocesano, giunto quest'anno alla quarta edizione. Visto il poco tempo a disposizione tra la decisione e la realizzazione, parecchie Confraternite, del-



le 38 facenti parte della Diocesi e regolarmente interpellate, non hanno potuto partecipare per impegni precedentemente assunti o per manifestazioni già programmate per lo stesso periodo; e quindi solamente nove Confraternite hanno partecipato a questo incontro fraterno a Maddaloni.

Nonostante queste defezioni, lo spettacolo, di fede e di folclore, offerto a tutta la cittadinanza di Maddaloni è stato notevole. È da sottolineare che la città di Maddaloni ha accolto e si è stretta attorno alle Confraternite con spirito di curiosità, ma soprattutto di amicizia sincera e di accoglienza fraterna. In particolare, la Fondazione "Villaggio dei Ragazzi" ha messo a disposizione le sue strutture, i suoi spazi, la sua Banda Musicale e la sua organizzazione affinché le Confraternite partecipanti potessero sentirsi come a casa propria; le istituzioni locali, con a capo il Sindaco e gli Assessori, hanno facilitato il percorso organizzativo e la loro testimonianza è stata importante e bene accolta; le associazioni civili hanno fatto la loro parte; e, infine, ma non per ultima, la popolazione tutta ha partecipato a questo 4° cammino, sia in forma diretta (attraverso la processione che si è snodata per le vie della città), sia in forma indiretta, con gioia e applausi ad ogni passaggio.

Particolarmente suggestive alcune fasi del "Cammino", con la Confraternita ospitante che rendeva gli onori ad una Confraternita più antica e in fase di rivitalizzazione (quella di San Giovanni Battista) e con tutte le Confraternite partecipanti che hanno fatto ala in modo spettacolare al Delegato Vescovile che, al termine del "Cammino", ha celebrato nell'ampio cortile del Villaggio dei Ragazzi la S. Messa. Don Franco Greco, alla presenza delle Autorità e del Coordinatore Regionale della Confederazione delle Confraternite,

Felice Grilletto (che ha portato il saluto della Presidenza della Confederazione, nonché del Delegato C.E.I. per le Confraternite, ha partecipato a tutto il "Cammino"), nella sua omelia ha prospettato un percorso di sviluppo delle Confraternite della Diocesi di Caserta; sviluppo non tanto fisico o numerico, bensì di contenuti e - soprattutto - di mentalità spirituale, alla luce della Parola di Dio e del Messaggio Evangelico.

Nel solco delle indicazioni della C.E.I. e con riferimento alle deliberazioni al riguardo assunte dal Sinodo Diocesano, Don Franco ha indicato, nelle opere di carità e nell'impegno verso i fratelli soli, bisognosi ed emarginati, la "nuova frontiera spirituale" dell'attività delle Confraternite, in sintonia con il proprio Padre Spirituale, con il Parroco e con le strutture diocesane, foraniali e parrocchiali della Caritas.

Questa frontiera è percorribile e realizzabile nel tempo solo se, alla base dell'attività formativa di ogni Confraternita, si recuperi integralmente la preminenza della Parola, della preghiera e dell'Adorazione Eucaristica per nutrire la vita spirituale dei confratelli e consentire loro di operare in sintonia con il messaggio d'amore Trinitario, oltre che partecipare alle liturgie proprie, parrocchiali e diocesane.

È - questo - un percorso difficile, ambizioso, ma indispensabile, specialmente nei tempi che viviamo, affinché - come di recente ha affermato il Santo Padre - le Confraternite diventino "fermento di contemplazione per tutta la Chiesa e richiamo alla centralità di Cristo per la vita dei singoli e delle Comunità". (Sacramentum Caritatis, 67). Contiamo, a partire dal 2008, di iniziare l'organizzazione del "Cammino" diocesano sin dal mese di gennaio per poterlo efficacemente realizzare nel mese di giugno. ◉



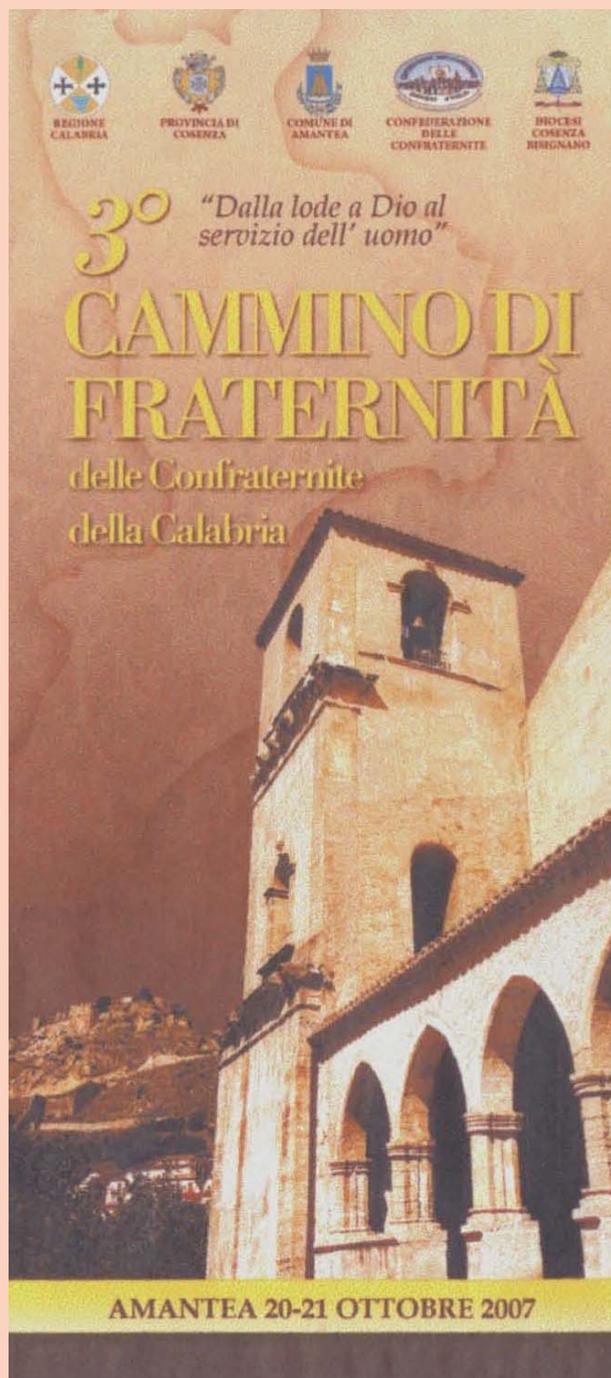
AMANTEA (Cosenza) sabato 20 e domenica 21 ottobre 2007
3° Cammino di Fraternità delle Confraternite della Calabria

Tema:

“Dalla lode a Dio al servizio all'uomo”

*“Un cammino di fede inculturato nel nostro tempo.
 È il mio augurio, con la mia benedizione”.*

Mons. Salvatore Nunnari
 Arcivescovo di Cosenza-Bisignano



SABATO 20 OTTOBRE

Ore 15,00 a seguire (Oratorio SS. Immacolata)

Incontro dei Direttivi delle
 Confraternite e dei Padri Spirituali

Presenti:

S.E. Mons. Salvatore NUNNARI
 Arcivescovo Diocesi Cosenza-Bisignano

S.E. Mons. Armando BRAMBILLA
 Vescovo ausiliare di Roma e Delegato CEI
 per le Confraternite ed i Sodalizi

Dott. Francesco ANTONETTI
 Presidente Confederazione Confraternite
 delle Diocesi d' Italia

Dott. Vincenzo BOMMINO
 Vice Presidente Vicario
 Confederazione Confraternite
 delle Diocesi d' Italia

Geom. Antonino PUNTURIERO
 Coordinatore Regionale Confederazione
 delle Confraternite delle Diocesi d' Italia

Ore 16,30 (Chiesa S. Bernardino)

Conferenza

Mons. Luigi BETTAZZI
 Vescovo Emerito di Ivrea

*Laico: uomo del mondo nel cuore della
 Chiesa e uomo di Chiesa nel cuore del mondo*

Ore 19,00 (Chiesa S. Bernardino)

S. Messa

Ore 20,00 (Chiesa S. Bernardino)

Concerto Lirico-Sinfonico
 Banda Musicale "Mario Aloe" Città di Amantea

DOMENICA 21 OTTOBRE

Ore 8,00 (Scuole Elementari Via Garibaldi)

**Accoglienza e registrazione delle
 Confraternite**
 Saluto di Mons. Brambilla

Ore 9,30

Cammino di Fraternità
 Con la partecipazione di S.E. l' Arcivescovo

Ore 11,00 (Chiesa S. Bernardino)

Saluti:
 Priore Gregorio CARRATELLI
 Sindaco Francesco TONNARA
 S.E. Mons. Armando BRAMBILLA

Ore 11,30 (Chiesa S. Bernardino)

S.Messa
Interventi conclusivi:

Geom. Antonino PUNTURIERO
 Coordinatore Regionale Confederazione
 delle Confraternite delle Diocesi d' Italia

Dott. Francesco ANTONETTI
 Presidente Confederazione delle
 Confraternite delle Diocesi d' Italia

Pellegrini non turisti

di M.C.

Pellegrini non turisti - questa è una delle constatazioni più felici per sintetizzare il "VI Cammino delle Confraternite del Lazio" tenutosi a Palestrina lo scorso 30 settembre. Oltre 5000 Confratelli e Consorelle erano presenti per testimoniare l'impegno devozionale e con loro trenta tra Sacerdoti e Diaconi e molti Religiosi e Religiose insieme a numerosi devoti di Palestrina e dintorni che hanno partecipato al Sacrificio Eucaristico facendo ala al passaggio delle Confraternite. Con i secolari standardi confraternali e i loro abiti multicolori si è registrata la presenza di 210 Confraternite, ordinate e composte da un'eccellente macchina organizzativa.

La definizione sintetica del Cammino - Pellegrini non turisti - è di Michelangelo Restaino, Coordinatore Regionale per il Lazio nominato dalla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, di cui è bello il commento rivolgendosi ai confratelli: "se è vero che il Paradiso è una tavolozza di colori, il Cammino ne è una degna anticipazione".

La presenza di quattro Vescovi di altrettante Diocesi laziali ha sottolineato l'importanza dei "Cammini" di Fraternità promossi dalla Confederazione: Mons. Segalini della Diocesi di Palestrina, Mons. Brambilla Delegato per le Confraternite, Mons. Lucarelli per la Diocesi di Rieti e Mons. Matarrese per la Diocesi di Frascati; il Vicario Generale della Diocesi di Velletri Mons. Lopez. Presenti al Cammino per la Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, sempre presente per incoraggiare i "Cammini" regionali, oltre al Presidente della Confederazione Dott. Antonetti, il Segretario Vannoni, il Consigliere Delegato all'Ufficio di Presidenza Toscano e il Direttore Responsabile di **Tradere**, Carlesi; era-

no presenti inoltre sei Sindaci, con il Dott. Rodolfo Lena, Sindaco di Palestrina, generoso ospite e concreto partecipe dell'evento ed il sottosegretario alla Difesa On. Verbaschi.

La notevole presenza di giovani al "Cammino" indica e sottolinea che le Confraternite, istituzioni laiche fra le più antiche della civiltà cristiana raccolgono la grande sfida dei -Veri Valori- che devono essere riscoperti in un mondo, quello dei giovani, spesso disorientato e confuso. L'impegno confraternale, deve, oggi, attualizzare la sua presenza sulla solida base degli immutabili principi, per dare risposte certe ai tanti giovani che l'attualità stenta a dare. Riuscire a coinvolgere giovani in una sana modernità è un'impegno difficile, ma non impossibile. Il tema del Cammino "Assieme da Fratelli per la Fede e la Speranza", è una felice intuizione emblematica di Mons. Sigalini, infatti in esso sono racchiusi i temi portanti del Cristianesimo: l'amore per il prossimo, siamo tutti fratelli in Cristo, l'amore per Dio, senza amore non c'è fede, l'amore che ci deve unire nella speranza evangelica della Redenzione, il cui cammino è la sublimazione dell'amore.

I Confratelli fanno delle Confraternite i luoghi ove la fede si attualizza attraverso la carità perché la carità è amore, come la fraternità è solidarietà senza nulla domandare.

Da questi principi e dalle considerazioni dottrinali è stata data alle Confraternite materia per orientare la propria azione nel corso dell'Anno Pastorale che viene e per agire sempre ad imitazione di chi ha testimoniato con il sacrificio supremo l'amore per CRISTO GESÙ.

Il prossimo VII "Cammino" regionale del Lazio si terrà a Velletri. 





Barcellona Pozzo di Gotto

il X Cammino interconfraternale Diocesano di Messina

di Andrea D'Arrigo

La splendida città di Barcellona Pozzo di Gotto, il più grande Comune della Provincia di Messina, dopo il Capoluogo, ha fatto da cornice il 16 settembre 2007 al 10° Cammino Interconfraternale Diocesano di Messina, Lipari e S. Lucia del Mela.

Proprio quest'anno il nostro "Cammino" ha assunto una dimensione interdiocesana per la presenza delle Confraternite delle Diocesi di Catania, Caltagirone e Ragusa che sono accompagnate dai rispettivi Presidenti Diocesani, fra cui Vincenzo Musumarra, Giuseppe Vona, recentemente nominato Vice Coordinatore Regionale per la Sicilia Orientale e Roberto Clementini. Tre anni or sono l'Assemblea Generale del C.I.D. ha accolto la richiesta avanzata dal Governatore della Confraternita di S. Eusebio, Walter Rizzo, neo coordinatore della zona Tirrenica costituita assieme alla zona Ionica e a quella Eoliana dalle recenti modifiche dello Statuto del C.I.D., affidandogli l'incarico di organizzare il 10° Cammino Confraternale Diocesano. Per l'occasione si è costituito un comitato organizzatore che ha visto coinvolte tutte le Confraternite della Città del Longano, le quali con grande fervore e passione si sono impegnate per offrire ai partecipanti dell'incontro quell'amore fraterno e quel calore umano di solidarietà che è tipico della gente di questo centro tirrenico. Il comitato organizzatore composto, tra l'altro, dai Governatori e dai Direttivi di molte Confraternite di Pozzo di Gotto e di Barcellona. È doveroso ringraziare, fin d'ora, i reverendi Parroci, Mons. Domenico Siracusa della Parrocchia S. Maria Assunta di Pozzo di Gotto e Padre Franco Farsaci, Parroco della Basilica minore di San Sebastiano i quali hanno profuso tutte le loro energie e tutto il loro impegno per la buona riuscita del Cammino. L'entusiasmo vissuto nella città di Barcellona per questo appuntamento diocesano annuale è stato grande. Sono stati coinvolti per gli onori di casa il dinamico Sindaco, dott. Candeloro Nania, con l'intera Giunta del Consiglio Comunale nella sua interezza, unitamente a tutti i Barcellozzogottesi, perché il loro auspicio è che questo evento possa restare indelebile nella mente di tutti: cittadini e partecipanti al Cammino. Questo incontro di fede ha suggellato anche il gemellaggio tra la Città e le Confraternite di Barcellona, con le Maestranze della Processione dei Misteri di Trapani; ha altresì partecipato in via straordinaria la già gemellata Real Maestranza di Caltanissetta. Il tema che è stato affrontato nel Convegno: "Le Confraternite: chi erano, chi sono, chi saranno" è stato sviluppato da tre illustri relatori: la prima parte dal prof. Gino Trapani, attuale Presidente della Pro Loco "A. Mangano" di Barcel-

lona P.G.; la seconda riflessione è stata affidata a Mons. Giovanni Impoco, nostro Delegato Arcivescovile alle Confraternite, persona che più di tutti, seguendo da oltre tre lustri e conoscendo le Confraternite una e per una, ha saputo essere il termometro della situazione diocesana; l'ultima parte del tema è stato affrontato da Mons. Mario Di Pietro, Parroco della Chiesa di S. Caterina V. e M. a Messina e Canonico del Capitolo della Cattedrale di Messina, il quale ha avuto il compito di proiettare il ruolo che le Confraternite e le Pie Associazioni dovranno avere nella Chiesa del Terzo Millennio e nella Società Civile al fine di migliorare la convivenza umana. Le relazioni hanno avuto un unico filo conduttore: dall'origine delle più antiche Confraternite che ormai sono prossime a festeggiare i novecento anni di storia gloriosa, di fede, di azione e di solidarietà, si è passati ai momenti in cui queste antichissime istituzioni hanno subito i colpi della progressiva "scristianizzazione" della Società dei primi decenni del XVIII secolo, con la Rivoluzione Giacobina e successivamente, nella seconda metà del secolo scorso, in cui erano andate via, via, declinando. Era inevitabile che forme associative così radicate nella tradizione popolare, non potessero scomparire, dopo secoli di intensa e proficua attività nella Chiesa e nella stessa Società Civile, in cui si era sviluppata la solidarietà. Così da alcuni anni, si avverte una loro irreversibile riaffermazione. Una spinta prorompente è arrivata dai Paesi dell'ex blocco comunista, dove la Chiesa era stata sanguinosamente perseguitata, apparentemente annientata e privata di ogni bene. Con la caduta del Comunismo sono riaffiorate in modo vigoroso e diffuso le antiche e secolari Confraternite che esistevano, da prima della "rivoluzione di ottobre", nei paesi dell'ex impero bolscevico, proprio per gridare al mondo la ritrovata libertà religiosa della Chiesa di Gesù Risorto. Esse sono uscite allo scoperto, come d'incanto, più vive e più rigenerate dalla sofferenza. Nella nostra realtà molte Confraternite sono tornate a nuova vita, tante altre che avevano sospeso la loro attività, stanno riprendendo vigore e si stanno inserendo a collaborare con i Parroci con rinnovata passione nel territorio parrocchiale, luogo ordinario e privilegiato di evangelizzazione. Il futuro prossimo vedrà questi gloriosi sodalizi, con i propri uomini, donne, giovani ed anziani, impegnati non solo nella Chiesa ma anche nella Società Civile poiché attraverso la loro testimonianza cristiana fatta di gioia, passione, umiltà e esempio intendono migliorarla rendendola più giusta e più umana. Domenica 16 settembre i confratelli e le consorelle venuti da tutta la Diocesi, vestiti con le loro



“cappe”, con i loro mantelli “colorati della propria devozione” hanno gremito le vie di Barcellona Pozzo di Gotto portando la loro gioia in Cristo Risorto, il loro amore fraterno, la loro carità tangibile per offrirla a chi è nel bisogno ed il loro grazie agli organizzatori che tanto impegno hanno profuso per consentire una giornata di festa comune. Dopo il Convegno mattutino, il raduno è proseguito con la processione lungo le vie dell’antica Pozzo di Gotto, diretti verso la maestosa Basilica di San Sebastiano per la Celebrazione Eucaristica che è stata celebrata da Mons. Calogero La Piana, Arcivescovo di Messina, Lipari e S. Lucia del Mela, al suo primo incontro con tutte le Associazioni della Diocesi, ed al quale le Confraternite della Diocesi si sono strette attorno per manifestare la loro obbedienza ed il loro amore filiale. 

**Diocesi di Fano, Fossombrone,
Cagli, Pergola**

A CAGLI

**IL 19° INCONTRO INTERDIOCESANO
DELLE CONFRATERNITE
MARCHIGIANE**



Tradere si congratula con Mario Spano, vicepresidente Nord della Confederazione delle Confraternite, per aver ricevuto dal Santo Padre Benedetto XVI, la commenda dell’Ordine di San Silvestro Papa.

BENEDICTVS XVI PONT. MAX.

PRECIBVS NOBIS ADHIBITIS LIBENTI ANIMO CONCEDENTES, E QVIBVS TE ACCEPIMVS DE ECCLESIAE REIQVE CATHOLICAE BONO ATQVE INCREMENTO BENE MERITVM ESSE, VT PATENS GRATIAE NOSTRAE VOLVNTATIS TESTIMONIVM PROMAMVS, TE

*Marium Spano
e Diocesi Savonensi-Naulesensi*

EQVITEM COMMENDATOREM ORDINIS SANCTI SILVESTRI PPAE ELIGIMVS, FACIMVS AC RENVTIAMVS, TIBIQVE FACVLTATEM TRIBVIMVS PRIVILEGIIS OMNIBVS VTENDI, QVAE CVM HAC DIGNITATE SVNT CONIVNCTA.

DATVM ROMAЕ, APVD S. PETRVM, DIE *IV mensis Augusti*, anno *MMVII*.

Tharcisius Carol Bertone
Secretarius Status



Cammino Internazionale delle Confraternite a Lourdes

INFORMAZIONI IMPORTANTI

**PER PARTECIPARE AL CAMMINO INTERNAZIONALE
DELLE CONFRATERNITE Santuario di Lourdes (Francia) 4/6 aprile 2008**

www.confraternitelourdes2008.org – segreteria@confraternitelourdes2008.org

Per qualsiasi necessità alle informazioni fornite in questa pagina, che non sia connessa al viaggio ed al soggiorno a Lourdes (per il quale rivolgersi all'Opera Romana Pellegrinaggi in Via della Pigna 13/a, 00186 Roma, telefono **06/698961**), siete pregati di contattare il sito internet e l'indirizzo e-mail sopra indicati ed il numero telefonico **010.6982920** del Comitato esecutivo organizzativo.

PACCHETTO DEL PELLEGRINO.

Per chi viaggia con l'Opera Romana Pellegrinaggi il "pacchetto del pellegrino" rientra nella quota richiesta. Per chi viaggia con la Confederazione Nazionale delle Misericordie contattare l'indirizzo e-mail segreteria@misericordie.org o il n. telefonico 055/3261374. Per chi viaggia autonomamente o con altro tour operator, è tenuto ad acquistare il pacchetto del pellegrino al costo di 13 euro, che comprende: Foulard ufficiale con logo Cammino Confraternite, Attestato di partecipazione confraternita, Libretto del pellegrino con programma, preghiere, Sante Messe, canti..., Spilla ufficiale Cammino Internazionale, offerta obbligatoria al Santuario di Lourdes). Tutti questi gadgets saranno consegnati a tutte le Confraternite che ne faranno richiesta, previo versamento della quota sopra indicata, siano esse italiane, francesi, spagnole o di altri paesi. Ogni pellegrino/Confratello partecipante al Cammino Internazionale delle Confraternite è tenuto ad acquistare il pacchetto del pellegrino effettuando singolarmente, o comunemente agli altri appartenenti la medesima Confraternita, (consigliamo di seguire questa seconda possibilità anche per ridurre le spese bancarie).

Il versamento deve essere effettuato sul

**Conto Corrente Bancario 100000061366, INTESA SANPAOLO SpA, FILIALE 1 GENOVA,
ABI 03069, CAB 01401 – IBAN IT72 T030 6901 4011 0000 0061 366**

precisare nome ed indirizzo della Confraternita – numero Confratelli partecipanti

Tale versamento dovrà tenersi entro il 31 ottobre 2007 – gli ordini per la quantità dei gadgets saranno passati in base ai versamenti ricevuti.

DIVERSAMENTE ABILI: Per le Persone diversamente abili che volessero partecipare al Cammino Internazionale delle Confraternite che avrà luogo a Lourdes dal 4 al 6 aprile 2008, la Confederazione Nazionale delle Misericordie è a disposizione degli interessati e delle Confraternite sia per quanto riguarda il trasporto degli stessi sia per ciò che concerne la sistemazione a Lourdes in strutture adeguate.

Per qualsiasi informazione al riguardo potete contattare la Segreteria della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia – contattare la Segreteria delle Misericordie, Laura Nocentini, **055-3261374**, e-mail: segreteria@misericordie.org.

SEGRETERIA A LOURDES: All'arrivo a Lourdes è necessario presentarsi alla Segreteria del Cammino Internazionale che è situata presso i locali dell'Accueil Marie Saint-Frai, 3 Avenue Bernadette Soubirous, dislocato nei dintorni del Santuario (porta St. Joseph). Al momento dell'iscrizione verrà consegnata la pergamena "Attestato di partecipazione al Cammino Internazionale delle Confraternite".

PROCESSIONI: Non ci sono particolari limitazioni se non la stretta osservanza delle disposizioni impartite da chi dirigerà le processioni in loco. Dopo la processione il tutto (stendardi, mazze...) deve essere riportato al camion o al pullman dato che non ci sono locali deposito. In caso di pioggia la processione verrà svolta nella Basilica sotterranea di S. Pio X.

PROCESSIONI - CROCIFISSI: È necessario presentare in Curia una domanda di autorizzazione e se beni storici è necessaria anche l'autorizzazione della soprintendenza ai beni artistici e culturali. Arrivati a Lourdes i crocifissi possono essere scaricati dai camion presso la Basilica S. Bernadette (al di là del Gave, all'interno del Santuario) e fissati alle colonne della Chiesa, mentre i camion dovranno essere parcheggiati negli spazi appositi che saranno indicati.

CERO: Con la cera che sarà raccolta con il materiale fornito da tutti i Santuari Mariani e non, italiani ed esteri verrà realizzato un grosso cero che verrà acceso durante i giorni del Cammino di Lourdes. Tutte le Confraternite sono invitate a donare cera. Per informazioni scrivere a alla e-mail segreteria@confraternitelourdes2008.org o telefonando allo **010.6982920**.



PISCINE: Se le confraternite desiderassero effettuare il bagno in piscina sono pregati di comunicarlo scrivendo al Comitato Esecutivo all'e-mail

segreteria@confraternitelourdes2008.org o telefonando allo **010.6982920**.

VOLONTARI: Tutti i servizi e le funzioni all'interno del Santuario di Lourdes sono diretti dall'Arciconfraternita dell'Hospitalité de Notre Dame de Lourdes. Ciò premesso Volontari, in collaborazione con l'H.N.D.L., saranno a disposizione delle confraternite durante i giorni del Cammino Internazionale, per assisterli nelle funzioni, per accompagnarli nella preghiera, nell'esercizio del Rosario, della Via Crucis e per la visita ai luoghi inerenti la vita di Bernadette.

ESSERE VOLONTARIO A LOURDES: Tutti i confrati che possiedono esperienza di Lourdes, che abbiano svolto servizio nell'H.N.D.L., nell'Unitalsi, nell'Ofal, nell'Ualsi... possono prestare servizio nell'ambito del Cammino Internazionale delle Confraternite scrivendo alla e-mail

segreteria@confraternitelourdes2008.org o telefonando allo **010.6982920**.

PROGRAMMA: Il programma è pubblicato sul sito www.confraternitelourdes2008.org, sinteticamente il Cammino Internazionale avrà inizio con la celebrazione della Santa Messa presso la Basilica Santa Bernadette venerdì 4 aprile alle ore 10.00 e si concluderà con l'Angelus alla Grotta domenica 6 aprile alle ore 12.00. La Messa del pellegrinaggio si terrà il sabato sera alle ore 21.00 e le processioni, il flambeaux venerdì 4 aprile alle ore 20.45 e la processione eucaristica sabato 5 aprile alle ore 17.00. L'Incontro tra i Delegati di tutte le Confraternite presenti si terrà presso la Basilica St. Bernadette venerdì 4 aprile dalle ore 15.00.

SACERDOTI: Per chi volesse concelebbrare, ricordarsi di portare sempre dietro camicie e stola.

ACCREDITO GIORNALISTICO: Per chi fosse giornalista/pubblicista/operatore e volesse ottenere l'accredito per poter girare "liberamente" all'interno del Santuario e durante le funzioni e pregato di contattare il Comitato Esecutivo scrivendo alla e-mail

segreteria@confraternitelourdes2008.org o telefonando allo **010.6982920**.

QUOTE PROVVISORIE E MODALITÀ

Minimo paganti per treno 550 persone.

La quota di partecipazione (provvisoria) per persona con sistemazione in camera doppia in hotel 3 stelle, netta a ORP, è di € 555,00 + quota d'iscrizione di € 25,00.

Supplemento camera singola € 125,00 – Supplemento partenze dalla Sicilia € 40,00 – Riduzione partenze Genova € 10,00. È prevista una quota gratuita in doppia ogni 20 persone paganti.

Acconto da versare entro il 15 dicembre 2007 € 150,00 Saldo da versare entro il 20 febbraio 2008

Non avendo ancora dai nostri fornitori i prezzi del 2008, abbiamo calcolato la quota sulla base degli aumenti medi ricevuti nel corso degli anni passati. In caso di aumento di prezzi più consistente o numero paganti inferiore al minimo richiesto la quota di partecipazione dovrà essere adeguata.

Abbiamo necessità di conoscere al più presto le stazioni di partenza dei treni e le fermate richieste.

Ogni confraternita raccoglie le iscrizioni dei partecipanti e gli acconti, versandone il totale all'ORP entro la data suddetta. Inoltre invia all'ORP la lista provvisoria degli iscritti, con l'indicazione, per ciascuno di essi, del nominativo con cui condividerà la stanza di albergo. Invia copia della lista anche alla Confederazione delle Confraternite.

Analoga procedura è in essere per il saldo e la lista definitiva.

Il viaggio dal 3 al 7 aprile si riferisce a partenze dall'Italia continentale, quelle dal 2 all'8 aprile a partenze dalla Sicilia.

I pagamenti, intestati a Opera Romana Pellegrinaggi, potranno essere effettuati a mezzo bonifico bancario con i seguenti estremi:

BANCA INTESA A.B.I. 3069 C.A.B. 5000 C.I.N. F CONTO N. 78000060093

BANCA DI ROMA A.B.I. 3002 C.A.B. 3270 C.I.N. "X" CONTO 18863/39

MONTE DEI PASCHI DI SIENA A.B.I. 1030 C.A.B. 3241, C.I.N. "J" CONTO 130.68

BANCA MARCHE A.B.I. 6055 C.A.B. 3203 C.I.N. "N" CONTO 2626

BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BASILICATA A.B.I. 5385 C.A.B. 3200 C.I.N. "B" CONTO 78200001.



OPERA ROMANA PELLEGRINAGGI
 TERRA SANTA, LOURDES, FATIMA, SANTUARI ITALIANI ED ESTERI
 Palazzo del Vicariato - Zona extraterritoriale
 Via della Pigna, 13/A - 00186 Roma
 Tel. 06.69896.1 - Fax 06.698.80.513
 e-mail: info@orpnet.org - Sito Internet: www.orpnet.org



Modulo d'iscrizione

PER L'ITALIA CONTINENTALE

Il modulo deve essere compilato in ogni sua parte, in STAMPATELLO.
 Per altre adesioni ricopiare il modulo o fotocopiarlo

Codice pellegrinaggio		Pratica n:	
LOURDES IN TRENO		3/7 APRILE 2008	
Cognome e nome *		Sesso (indicare con una x) M <input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/>	
Città di Residenza		Indirizzo	
(Prov.)			
CAP	Tel. casa	Cell.	
Indirizzo email:	Tel. uff.	Fax	
Luogo di nascita	Data di nascita	Cittadinanza	
DOCUMENTO N°	Data di rilascio	Data di scadenza	
CONFRATERNITA':	In albergo stanza assieme a:		

* le signore dovranno indicare prima il cognome da nubile, poi quello da coniugate.

Il sottoscritto con il seguente mandato all'OPERA ROMANA PELLEGRINAGGI e/o all'agenzia Quo Vadis o altra agenzia di fiducia, conferma la suddetta iscrizione. Si potrà quindi provvedere alla prenotazione dei servizi e a quanto altro necessario. Dichiaro di aver preso visione delle norme e condizioni contenute nella pagina seguente e di accettarle senza alcuna riserva e di approvare le condizioni indicate dai numeri 1, 2, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17 e di ritenere rate e valide secondo le disposizioni vigenti nello Stato della Città del Vaticano.
 Ratifica sin da ora l'operato dell'ORP con esonero della medesima da qualsiasi responsabilità.

Data

Firma del richiedente

Il trattamento dei dati personali avviene manualmente o tramite strumenti informatici seguendo logiche strettamente correlate alle finalità istituzionali dell'ORP. In modo da garantire comunque la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.
Vi preghiamo barrare la seguente casella solo se non volete autorizzare l'uso dei vostri dati

Uffici di S. Giovanni: Piazza di Porta S. Giovanni, 6 - 00184 Roma - tel. 06698.86.295 - fax 06698.86.492
 Ufficio di rappresentanza di S. Pietro: Piazza Pio XII, 9 (P.zza S. Pietro) - 00193 Roma - tel. 06698.85.800 - fax 06698.85.673

OPERA ROMANA PELLEGRINAGGI
 TERRA SANTA, LOURDES, FATIMA, SANTUARI ITALIANI ED ESTERI
 Palazzo del Vicariato - Zona extraterritoriale
 Via della Pigna, 13/A - 00186 Roma
 Tel. 06.69896.1 - Fax 06.698.80.513
 e-mail: info@orpnet.org - Sito Internet: www.orpnet.org

Modulo d'iscrizione

PER LA SICILIA

Il modulo deve essere compilato in ogni sua parte, in STAMPATELLO.
 Per altre adesioni ricopiare il modulo o fotocopiarlo

Codice pellegrinaggio		Pratica n:	
LOURDES IN TRENO		2/8 APRILE 2008	
Cognome e nome *		Sesso (indicare con una x) M <input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/>	
Città di Residenza		Indirizzo	
(Prov.)			
CAP	Tel. casa	Cell.	
Indirizzo email:	Tel. uff.	Fax	
Luogo di nascita	Data di nascita	Cittadinanza	
DOCUMENTO N°	Data di rilascio	Data di scadenza	
CONFRATERNITA':	In albergo stanza assieme a:		

* le signore dovranno indicare prima il cognome da nubile, poi quello da coniugate.

Il sottoscritto con il seguente mandato all'OPERA ROMANA PELLEGRINAGGI e/o all'agenzia Quo Vadis o altra agenzia di fiducia, conferma la suddetta iscrizione. Si potrà quindi provvedere alla prenotazione dei servizi e a quanto altro necessario. Dichiaro di aver preso visione delle norme e condizioni contenute nella pagina seguente e di accettarle senza alcuna riserva e di approvare le condizioni indicate dai numeri 1, 2, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17 e di ritenere rate e valide secondo le disposizioni vigenti nello Stato della Città del Vaticano.
 Ratifica sin da ora l'operato dell'ORP con esonero della medesima da qualsiasi responsabilità.

Data

Firma del richiedente

Il trattamento dei dati personali avviene manualmente o tramite strumenti informatici seguendo logiche strettamente correlate alle finalità istituzionali dell'ORP. In modo da garantire comunque la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.
Vi preghiamo barrare la seguente casella solo se non volete autorizzare l'uso dei vostri dati

Uffici di S. Giovanni: Piazza di Porta S. Giovanni, 6 - 00184 Roma - tel. 06698.86.295 - fax 06698.86.492
 Ufficio di rappresentanza di S. Pietro: Piazza Pio XII, 9 (P.zza S. Pietro) - 00193 Roma - tel. 06698.85.800 - fax 06698.85.673



**CAMMINO
INTERNAZIONALE
delle CONFRATERNITE**
nel 150° anniversario delle
Apparizioni
Santuario di Lourdes (Francia)
4-5-6 APRILE 2008



Cofradias y Hermandades de España

**CONFRATERNITE TERZO MILLENNIO
IN CAMMINO CON LA SS.ma VERGINE MARIA**

PROGRAMMA CELEBRAZIONI

VENERDI' 4 APRILE 2008

- dalle 8.30 Arrivo e Iscrizione c/o l'Accueil Marie Saint-Frai, 3 Avenue Bernadette Soubirous
- ore 10.00 S. Messa di apertura Cammino Mondiale Confraternite – Basilica S. Bernadette, cotè Grotte e cotè Carmel
- mattinata Via Crucis, Piscine*, Confessioni, Rosari..tempo a disposizione delle Confraternite**
- 15.00/18.00 Incontro comunitario fra i Delegati di tutte le Confraternite partecipanti - Basilica S. Bernadette, cotè Grotte e cotè Carmel
- pomeriggio Via Crucis, Piscine*, Confessioni, Rosari..tempo a disposizione delle Confraternite**
- dalle 20.45 Processione au Flambeaux (partenza ponte prateria, ritrovo dalle 20.15)

SABATO 5 APRILE 2008

- dalle 8.30 Arrivo e Iscrizione c/o l'Accueil Marie Saint-Frai, 3 Avenue Bernadette Soubirous
- 09.30/12.30 Assemblea Generale annuale della Confederazione Confraternite delle Diocesi d'Italia - Basilica S. Bernadette, emiciclo
- mattinata Via Crucis, Piscine*, Confessioni, Rosari..tempo a disposizione delle Confraternite**
- 14.00/16.00 Congresso de la Maintenance - Basilica S. Bernadette, emiciclo
- ore 17.00 Processione Eucaristica (partenza altare prateria, ritrovo dalle 16.00)
- ore 21.00 S. Messa del Pellegrinaggio – Basilica sotterranea S. Pio X (ritrovo in Chiesa dalle 20.30)

DOMENICA 6 APRILE 2008

- ore 9.30 Santa Messa Internazionale – Basilica sotterranea S. Pio X (ritrovo in Chiesa dalle 08.30)
- ore 12.00 Angelus – Grotta

NOTE

* per chi fosse intenzionato a recarsi alle Piscine è bene prenotarsi comunicandolo all'organizzazione il prima possibile

** volontari saranno a disposizione per guidare le Confraternite.

*** **Pacchetto del Pellegrino: 13 euro** comprendente: Foulard ufficiale con logo Cammino Confraternite, Attestato di partecipazione confraternita, Libretto del pellegrino con programma, preghiere, Sante Messe, canti..., Spilla ufficiale Cammino Internazionale, Offerta al Santuario di Lourdes). **Ogni pellegrino/confratello** partecipante al Cammino Internazionale delle Confraternite, salvo coloro che effettueranno il pellegrinaggio tramite ORP* o SARP*, è tenuto ad acquistare il pacchetto del pellegrino effettuando il versamento singolarmente, o comunitariamente agli altri appartenenti la medesima confraternita.

Il versamento deve essere effettuato sul Conto Corrente Bancario 61366, INTESA SANPAOLO SpA, FILIALE 1 GENOVA, ABI 1025, CAB 01401 Causale "Pacchetto Pellegrino" Confraternite Lourdes 2008 Tale versamento dovrà tenersi entro il **31 ottobre 2007**

* Per chi viaggia con ORP o SARP il pacchetto è compreso nel prezzo di viaggio

Per informazioni sul programma e su come partecipare all'Incontro Internazionale, prego scrivere a:

Comitato C.I.C. – Lourdes 2008
Salita Dante Conte 57 –
16149 Genova (Italia)

segreteria@confraternitelourdes2008.org
tel.: 010.6982820
www.confraternitelourdes2008.org